

Prosc. ca.
S
Segreteria
Dm. Dip. Finanze

ALLEGATO SUB 1)

CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

COMUNE DI TERRACINA

Provincia di Latina

CITTA' DI TERRACINA
13 MAG 2013
Prot. N° 23282 v

Relazione dell'organo di revisione

- sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2012
- sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2012

L'organo di revisione

DOTT. LUIGI MARAGONI
DOTT. LUIGI TORRE
DOTT. STEFANO FAVALI

Comune di Terracina

Organo di revisione

Verbale n. 13 del 12.05.2013

L'anno duemilatredici, il giorno 12 del mese di maggio, alle ore 8,30, in Terracina, si è riunito il collegio del revisori del conti.

Sono presenti:

Dott. Luigi Maragoni , President del collegio;

Dott. Luigi Torre, componente;

Dott. Stefano Favali, componente.

Il Collegi è chiamato a redigere la relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto 2012, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. d) del d.lgs. n. 26712000. Ricevuti in più riprese a far data dal 19 aprile 2013 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2012, approvati con delibera della giunta comunale n. 146 del 18.04.2013, L'art. 227 del T.U.E.L. prevede che la dimostrazione dei risultati di gestione avvenga mediante il rendiconto il quale comprende:

- il conto del bilancio art. 228 T.U.E.L.; il conto economico art. 229 T.U.E.L.;
- il conto del patrimonio art. 230 T.U.E.L.;
- la relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione ex art. 231 T.U.E.L.;
- il conto del tesoriere;
- il prospetto di conciliazione.

Inoltre, occorre allegare al rendiconto la seguente documentazione:

- l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza;
- la delibera dell'organo consiliare riguardante la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e dei progetti e di verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del T.U.E.L.;
- conto a danaro ed a materia degli agenti contabili interni ed esterni;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 24/9/2009);
- la tabella dei parametri gestionali;
- l'inventario generale aggiornato;
- gli ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati;
- la certificazione sul rispetto degli obiettivi anno 2012 del patto di stabilità interno;
- la relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art.2, commi da 594 a 599 della legge 244/107);
- l'attestazione, rilasciata dai Dirigenti, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- l'elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo dell'ente nell'anno 2012 ai sensi dell'art. 16, comma 26 del D.L. n. 138/2011, da inoltrare alla Sezione regionale di controllo della Corte dei



Conti entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto;

- il rapporto relativo all'analisi e revisione delle procedure di spesa previsto dall'art. 9 D.L. 78/2009 convertito dalla legge 102/2009 in materia di tempestività dei pagamenti;
- i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE del mese di dicembre contenenti i valori cumulati dell'anno di riferimento e la relativa situazione delle disponibilità liquide, ai sensi dell'art. 77-quater del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112 e successivo decreto del ministero dell'economia e delle finanze 23 dicembre 2009;
- il parere del Dirigente del servizio finanziario.

Dall'esame della documentazione allegata alla deliberazione n. 146 si riscontra la carenza dei seguenti documenti:

- la relazione degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art.2, commi da 594 a 599 della legge 244/07) da trasmettere annualmente alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti. In realtà, l'Amministrazione ha adottato soltanto nel 2012 il piano triennale con delibera n. 3 del 13.01.2012.
- l'attestazione, rilasciata dai Dirigenti, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio. Al riguardo, non può non evidenziarsi la necessità di rispettare pedissequamente l'art.191 del d.lgs.267/2000 sulle regole per l'assunzione degli impegni e per l'effettuazione delle spese evitando la formazione di debiti fuori bilancio della fattispecie di cui all'art. 194, lett. e) del T.U.E.L.
- il rapporto relativo all'analisi e revisione delle procedure di spesa previsto dall'art. 9 del D.L. 78/2009, convertito dalla legge 102/2009, in materia di tempestività dei pagamenti. Con l'occasione, si ribadisce l'obbligo di approvare le misure organizzative finalizzate a garantire la tempestività dei pagamenti previste dalla normativa sopra richiamata. Allo stato, ogni determina che comporta impegno di spesa dovrebbe contenere la dichiarazione da parte del dirigente del servizio competente in ordine alla compatibilità della spesa col rispetto della tempestività dei pagamenti.
- i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE del mese di dicembre contenenti i valori cumulati dell'anno di riferimento e la relativa situazione delle disponibilità liquide (allegato obbligatorio ai sensi dell'art. 77-quater del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112 e successivo decreto del ministero dell'economia e delle finanze 23 dicembre 2009). Nel rilevare che alcuni valori in essi riportati, differiscono da quanto riportato nel rendiconto "parte entrata" e "parte spesa", si riscontra la mancata trasmissione di una nota esplicativa delle cause di tali disallineamenti. Si precisa che, nel caso in cui i prospetti dei dati SIOPE relativi all'esercizio precedente o la relativa situazione delle disponibilità liquide non corrispondano alle scritture contabili dell'ente e del cassiere o tesoriere, l'ente è tenuto ad allegare al rendiconto o al bilancio di esercizio una relazione, predisposta dal responsabile finanziario, esplicativa delle cause che hanno determinato tale situazione e delle iniziative adottate per pervenire, nell'anno successivo, ad una corretta attuazione della rilevazione SIOPE. Infine, la relazione va inviata alla competente Ragioneria territoriale dello Stato. Non è stato possibile addentrarsi in maniera più specifica e dettagliata, sia per i tempi piuttosto ristretti previsti per la redazione del presente parere che per la presenza di difficoltà nella circolazione di dati e notizie.
- il conto degli agenti contabili interni ed esterni. Entro il termine di 30 giorni (termine modificato con l'art.2 quater c.6 della legge 189/2008) dalla chiusura dell'esercizio, il tesoriere e gli altri agenti contabili (economista, riscuotitori speciali, consegnatari dei beni) devono rendere il conto della loro gestione sui modelli



contabili (DPR 31 gennaio 1996, n. 194). La regolarità della resa del conto deve essere previamente verificata dal responsabile del servizio finanziario (vedi visto in calce ai modelli) e attestata dall'organo di revisione.

- la relazione illustrativa della giunta che, in base a quanto previsto dall'articolo 231 del T.U.E.L., avrebbe dovuto esprimere le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti ed evidenziare i criteri di valutazione delle componenti economiche e del patrimonio.

- la certificazione per la dimostrazione del tasso di copertura (art. 243, comma 4 del Tuel, decreto del Ministero dell'Interno 23/12/2003, circolare Min.Interno n.3 del 26/1/2006, d.m. 26/3/2007). Entro il 31/3/2011, le province e i comuni che:

a) hanno dichiarato lo stato di dissesto e per tutta la durata del risanamento;

b) sono in condizioni strutturalmente deficitarie;

c) non hanno approvato nei termini il rendiconto della gestione;


d) non hanno presentato il certificato sul rendiconto della gestione con l'annessa tabella dei parametri, devono presentare alle Prefetture- Uffici territoriali del Governo competenti per territorio, la certificazione anche per le proprie aziende, del tasso di copertura dei servizi pubblici a domanda, del servizio nettezza urbana e del servizio acquedotto. I certificati devono essere trasmessi, anche se totalmente o parzialmente negativi.

- la relazione prevista ai sensi dell'art. 265 del Tuel, volta a dare riscontro al rispetto delle prescrizioni ministeriali contenute nel decreto del Ministero di approvazione del bilancio stabilmente riequilibrato. A riguardo, si evidenzia che è fatto obbligo agli amministratori ordinari e straordinari dell'ente locale, ai quali compete di dare esecuzione alle prescrizioni contenute nel decreto di cui sopra, di riferire, per il periodo di durata della procedura di risanamento, sullo stato di attuazione delle medesime, in un apposito capitolo della relazione al rendiconto annuale.

Infine il collegio, nel rilevare che l'inventario dei soli beni immobili (disponibili ed indisponibili), risulta allegato, e che dalla lettura della deliberazione di giunta di cui sopra, gli stessi, non sono da "ritenersi esaustivi e comprensivi della totalità dei cespiti immobiliari (fabbricati e terreni) di proprietà dell'ente", nel richiamarsi a quanto già più volte suggerito in passato, ne sollecita l'adempimento / completamento. In merito alla mancata completezza dell'inventario, segnala tra l'altro che la non piena conoscenza della consistenza e della natura dei propri beni compromette l'adozione di sane politiche patrimoniali, ispirate ad obiettivi di utilizzo dei cespiti secondo razionali criteri di convenienza economica, cosa particolarmente opportuna in questa realtà connotata da scarsità di risorse da impiegare per il perseguimento delle finalità istituzionali. Il Collegio rileva quindi che l'inventario generato non risulta aggiornato e, pertanto, nel richiamarsi a quanto già più volte suggerito in passato, ne sollecita l'adempimento.

Si prende atto che nell'esercizio 2012, l'organo consiliare non ha adottato la deliberazione riguardante la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e dei progetti e di verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del T.U.E.L.

Il Collegio, deve anche procedere alla verifica del rispetto delle prescrizioni contenute nel D.M. n. 00064404 del 03.08.2012 di approvazione, da parte del Ministero dell'interno, dell'ipotesi di bilancio



stabilmente riequilibrato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 18 settembre 2012.

L'art. 265 del D.lgs. 267/2000 assegna agli amministratori dell'ente di eseguire tali prescrizioni, con obbligo di riferire sullo stato di attuazione in un apposito capitolo della Relazione al rendiconto annuale. Il medesimo articolo assegna all'Organo di revisione l'onere di riferire trimestralmente al Consiglio. Medesimo adempimento questo che è stato regolarmente eseguito dal Collegio.

A riguardo, il Collegio ha ripetutamente rimarcato la necessità che l'azione amministrativa si concentri verso il potenziamento e la concreta realizzazione delle entrate proprie, il contenimento delle spese di personale e, in generale, verso la riduzione e razionalizzazione della spesa corrente.

Ciò richiede una attenta politica basata sulla lotta all'evasione e all'elusione e su di una sensibile riduzione della capacità di spesa corrente, limitando le attività ai soli servizi essenziali fintanto che l'espansione delle entrate proprie non consentirà anche un'espansione delle spese.

Le previsioni di entrata, connotate da prudenza e attendibilità, devono essere costantemente verificate soprattutto per quanto attiene alle effettive realizzazioni di incasso delle stesse, evitando che, a consuntivo, emergano residui attivi non ritenuti fisiologici che esporrebbero l'Ente ad una nuova e ripetuta situazione di insolvenza. Peraltro, il potenziamento delle tariffe e delle aliquote tributarie potrebbe solo in parte contribuire al risanamento se non si mettono in campo tutte le iniziative finalizzate al recupero dell'evasione che pure è presente in maniera massiccia.


Dal lato della spesa, è richiesto un costante monitoraggio dei costi non controllabili (utenze e servizi contrattualizzati), mentre la spesa del personale va obbligatoriamente ridotta in percentuale rispetto agli anni precedenti e garantito un buon indice d'incidenza rispetto alla spesa corrente, tenendo in debito conto anche il costo del lavoro sostenuto dagli organismi partecipati.

Il monito più volte evocato dal Collegio ha riguardato l'attendibilità delle previsioni di entrata ed il loro avvicinamento a quanto realmente riscosso, attribuendo proprio alla scarsa capacità di riscossione delle entrate la causa principale del dissesto finanziario del Comune di Terracina. Ne consegue che i futuri bilanci, per essere realmente in equilibrio, non dovranno mai più fondarsi su entrate di dubbia o difficile esazione e ciò costringe l'Amministrazione a rivedere radicalmente le scelte di spesa che andranno limitate a quelle effettivamente sostenibili.

Le raccomandazioni del Collegio sono affini alle prescrizioni del Ministero dell'Interno contenute nell'allegato al decreto ministeriale di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato. In esse viene intimato a più riprese, come se si trattasse di un'unica azione, di "determinare, applicare e riscuotere le entrate proprie dell'Ente.

Inoltre, viene ripetutamente prescritto, per le diverse attività che l'Ente si è impegnato a svolgere con l'Azienda Speciale "Terracina", di utilizzare l'Azienda in modo efficiente ed efficace, "con particolare riferimento all'articolo del contratto di servizio afferente la vigilanza ed i controlli da parte del comune ed il monitoraggio ai fini del controllo direzionale e gestionale".

Le prescrizioni ministeriali si concentrano, in modo assolutamente diffuso, sulla "riduzione delle spese correnti, al fine di mantenere la corretta ed equilibrata gestione". Più in dettaglio, le prescrizioni ministeriali si concentrano sulle seguenti direttrici:



1 Relativamente al personale:

- 1.1 divieto di aumento dotazione organica;
- 1.2 controllo atti dotazione organica e assunzioni di personale da parte del Ministero;
- 1.3 spese personale a tempo determinato, anche presso organismi partecipati, da contenere nei limiti di legge;

2 Relativamente alle entrate tributarie

- 2.1 IMU aliquota massima;
- 2.2 Addizionale comunale IRPEF aliquota massima;
- 2.3 Imposta pubblicità e pubbliche affissioni tariffe massime;
- 2.4 Cosap misure massime;
- 2.5 TIA a copertura integrale costi;
- 2.6 Imposte e tasse locali di istituzione successiva al dissesto in misura massima;
- 2.7 Diritti di segreteria a livello massimo con adeguamenti biennali pari al 75% della variazione Istat;
- 2.8 Contributi del rilascio del permesso a costruire da classificare al titolo IV rispettando le destinazioni di Legge;
- 2.9 Copertura tariffaria dei costi servizi pubblici a domanda individuale per almeno il 36% e del 18% per gli asili nido;
- 2.10 Presentazione annuale della certificazione sulla copertura del costo dei servizi a domanda individuate e del servizio smaltimento rifiuti;
- 2.11 Rispetto della destinazione della quota del 50% dei proventi da sanzioni per violazione codice della strada;
- 2.12 Applicazione dei canoni ai prezzi di mercato o secondo legge agli immobili di proprietà comunale dati in locazione e comodato e attivare procedure coattive per il recupero dei fitti;

3 Relativamente alla attività di accertamento e riscossione delle entrate

- 3.1 Assicurare la piena, completa e tempestiva attività di accertamento e riscossione volontaria e coattiva delle imposte, tasse ed altre entrate;
- 3.2 Miglioramento attività riscossione entrate anche attivando le procedure coattive;
- 3.3 Assicurare la piena, completa e tempestiva definizione delle pratiche di condono edilizio;
- 3.4 Miglioramento attività riscossione delle entrate derivanti dai parcheggi
- 3.5 Recuperare al massimo l'evasione e l'elusione tributi;
- 3.6 Verifica trasferimenti erariali;

4 Relativamente alla riduzione delle spese correnti:

- 4.1 Attribuzione del trattamento economico al personale nel rigoroso rispetto del ccnl e delle leggi di contenimento delle spese;
- 4.2 Rispetto delle regole del patto di stabilità interno;
- 4.3 corretta classificazione contabile entrate e spese in conformità con i codici siope;
- 4.4 valutazione della gestione economica dei servizi;



- 4.5 valutare le future modalità di gestione dei servizi pubblici in modo da assicurare efficienza ed economicità;
- 4.6 verificare l'attuazione del contratto di servizio con l'Azienda Speciale "Terracina" - relativo alla gestione dei servizi sociali e non solo;
- 4.7 rispetto del principio che le entrate a carattere non ricorrente si limitino al finanziamento di spese correnti di eguale natura;
- 4.8 corrispondenza entrate vincolate con le spese finalizzate;
- 4.9 monitoraggio e controllo andamento della gestione finanziaria per garantire la salvaguardia degli equilibri;
- 4.10 riorganizzazione di tutti i servizi erogati con criteri di efficienza ed economicità limitandoli alle disponibilità effettive di bilancio;
- 4.11 indebitamento a reali compatibilità di bilancio;
- 4.12 controllo gestione servizi società partecipate attraverso l'istituzione di una unità organizzativa;
- 4.13 controllo erogazione servizi da parte di società esterne o partecipate nel rispetto delle normative di settore e previa verifica della efficienza ed economicità;
- 4.14 verificare l'attuazione dell'affidamento alla Servizi Industriali Srl del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.
- 4.15 compensi consiglieri società a partecipazione totale dell'ente nei limiti di Legge;
- 4.16 compensi consiglieri società a parziale partecipazione dell'ente nei limiti di legge;
- 4.17 numero consiglieri società a partecipazione totale dell'ente nei limiti di Legge;
- 4.18 squilibrio della vincolata assicurandone la immediata ricostituzione in caso di utilizzo temporaneo;
- 4.19 prevedere nei bilanci risorse per il risanamento;
- 4.20 verifica andamento spese generali di funzionamento struttura eliminando sprechi e riorganizzando le strutture;
- 4.21 controllo costante dei contratti di locazione passive verificandone l'effettiva necessità;

Al riguardo, il Collegio ritiene di poter riferire al Consiglio quanta segue:

1 Relativamente al personale, le prescrizioni risultano rispettate in relazione al divieto di aumento della dotazione organica e al contenimento della spesa del personale nei limiti di legge, quanto meno presso l'ente, mentre non è data conoscere la situazione presso gli organismi partecipati. Si rammenta che l'art. 20, c. 9 del D.L. n. 98/2011 ha prescritto che ai fini del computo della percentuale di incidenza tra spese del personale e spesa corrente si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica

2 Relativamente alle entrate tributarie, le aliquote IMU e Addizionale comunale IRPEF risultano stabilite nella misura massima; le tariffe Cosap risultano stabilite nella misura massima; i diritti di segreteria sono stati fissati a livello massimo; la copertura tariffaria dei costi servizi pubblici a domanda individuale (per gli



asili nido i costi vanno calcolati al 50%) per almeno il 36% ; i contributi del rilascio del permesso a costruire sono stati classificati al titolo IV rispettando le destinazioni di Legge; è stata rispettata la destinazione della quota del 50% dei proventi da sanzioni per violazione codice della strada alle finalità previste dall'art. 208 c.d.s.. Non risulta agli atti che i canoni relativi agli immobili di proprietà comunale dati in locazione e comodato sono stati definiti sulla base dei prezzi di mercato o secondo legge.

Preoccupa non poco il Collegio la morosità derivante dalla gestione delle rendite patrimoniali relativamente alle quali ritarda l'avvio di efficaci procedure coattive per il recupero dei fitti, adempimento che viene sollecitato dal Collegio in ragione dell'elevato importo rimasto da riscuotere al 31 dicembre 2012 per tale scopo.

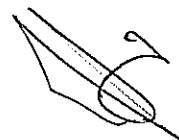
3 Relativamente alla attività di accertamento e riscossione delle entrate, le prescrizioni ministeriali non risultano essere state finora adeguatamente rispettate in quanto, dall'esame del grado di realizzazione delle entrate, continua a registrarsi la scarsa efficacia sinora dimostrata nella gestione degli accertamenti e della riscossione.

L'obiettivo primario dell'amministrazione, al fine di ridare serenità finanziaria al comune, deve essere quello di migliorare e ridurre il gap tra accertato e riscosso, tendendo a farlo diventare assolutamente fisiologico, attraverso ogni azione, anche coattiva, finalizzata al recupero delle entrate. Questa circostanza rappresenta un punto nevralgico che potrebbe addirittura determinare il naufragio delle coraggiose scelte di default compiute dal comune. Peraltro, la nuova contabilità finanziaria, le cui linee sono state tracciate dal decreto legislativo sull'armonizzazione approvato in via definitiva dal Governo il 9 giugno 2011, non tollererà più la conservazione di residui, né attivi, né passivi e il bilancio sarà, dal 2014, sempre più basato sulle effettive riscossioni e pagamenti derivanti, rispettivamente, dai crediti e dai debiti connotati da certezza, liquidità ed esigibilità.

Per tale ragione, il Collegio raccomanda vivamente di garantire gli equilibri di bilancio in corso d'anno attraverso un rafforzamento del fondo svalutazione crediti ancora troppo timido, destinandogli tutte le eventuali maggiori entrate o le economie di spesa e di ordinare le spese d'investimento finanziate con l'avanzo economico solo dopo la concreta realizzazione delle entrate correnti previste nel bilancio. Inoltre in generale, nessuna applicazione di avanzo di amministrazione al bilancio sarà possibile, se non per la parte effettivamente realizzata, dando sempre priorità all'accantonamento per la svalutazione dei crediti o fornire risorse per il risanamento.

Ciò premesso, va rilevato che dal raffronto analitico tra gli accertamenti 2012 delle entrate proprie e le riscossioni realizzate a fronte di tali accertamenti, emergono partite tuttora non riscosse che potrebbero incidere sugli equilibri futuri.

In particolare, qui di seguito, vengono riportate le voci di entrata che meritano un attento monitoraggio e l'immediata attivazione di ogni azione utile alla loro concreta realizzazione:



Descrizione Risorsa	Accertato	Riscossioni	Residui	Grado di realizzazione
Anagrafe Stato civile				#DIV/0!
Sanzioni per violazione al codice della strada	273.982,53	272.941,73	1.040,80	99,62%
Proventi per refezione scolastica	279.148,66	207.783,09	71.365,57	74,43%
Proventi per parcheggi a pagamento	590.283,51	590.088,35	195,16	99,97%
Diritti di segreteria in materia urbanistica	424.501,98	424.501,98	0,00	100,00%
Gestione dei fabbricati	95.066,67	16.863,69	78.202,98	17,74%
Proventi dei beni dell'ente	295.000,00	295.000,00	0,00	100,00%
Introiti e rimborsi diversi	1.169.818,36	244.296,08	925.522,28	20,88%
Entrate derivanti da utilizzo attrezzature per arenili comunali	256.217,50	256.217,50	0,00	100,00%
Rimborso iva trasporti				#DIV/0!

La tabella mette in evidenza il grado di realizzazione delle entrate che presentano maggiore criticità tra le quali primeggiano i proventi derivanti dalla "gestione dei fabbricati" e dagli introiti e rimborsi diversi.

Per tali entrate, si rende necessario un attento e continuo monitoraggio e si suggerisce la costituzione di un adeguato fondo svalutazione crediti e di un'incisiva azione di recupero dei crediti da parte dei servizi comunali che gestiscono le entrate. Diversamente, la situazione finanziaria del Comune è destinata irrimediabilmente a ritornare in sofferenza.

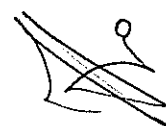
4 Relativamente alla riduzione delle spese correnti, risultano rispettate le leggi di contenimento delle spese e l'attribuzione del trattamento economico al personale nel rispetto del C.C.N.L.; risulta tendenzialmente rispettato il principio che le entrate a carattere non ricorrente si limitano al finanziamento di spese correnti di eguale natura.

Non risulta agli atti del collegio, che l'ente abbia svolto precipue attività finalizzate alla riduzione, allo stretto indispensabile, dei contratti di locazione passivi.

Riguardo alla corretta classificazione contabile delle entrate e delle spese in conformità con i codici SIOPE, si richiama l'attenzione sulla necessità di eseguire l'adempimento di cui all'art. 77-quater del D.L. 25 giugno 2008, n.112 e successivo decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 23 dicembre 2009 in ordine alla verifica della rispondenza dei dati risultanti alla Tesoreria provinciale dello Stato con le scritture contabili dell'ente e del tesoriere.

Quanto alla gestione della vincolata, il Collegio raccomanda la tenuta di evidenze contabili che seguano costantemente la consistenza dei fondi e il loro eventuale temporaneo utilizzo per il pagamento di spese correnti provvedendo, con i primi introiti a ripristinarne la consistenza.

Non risulta che siano stati correttamente ridefiniti, nei limiti di legge, il numero dei consiglieri delle società a partecipazione totale dell'ente e i relativi compensi, analogamente non risulta attivato in concreto il principio statutario relativo al controllo "analogo" sulla gestione dei servizi affidati alle società partecipate. A tal proposito, il Collegio sollecita l'immediata istituzione di una unità organizzativa deputata al controllo delle partecipate e la pronta definizione della normativa di attuazione. Inoltre, ritiene indispensabile che venga attivato un efficace controllo sulla erogazione dei servizi da parte delle società esterne o partecipate ispirandosi ai criteri di efficienza ed economicità e, soprattutto, appurando il puntuale rispetto delle normative di settore, in particolare riguardo all'estensione delle norme che estendono alle società


l'applicazione del codice dei contratti pubblici e stabiliscono divieti o limitazioni alle assunzioni di personale in relazione al regime previsto per l'amministrazione controllante e l'obbligatorio adeguamento delle proprie politiche di personale alle disposizioni vigenti di contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitaria e per consulenze (art.8, comma 2-bis, del D.L. 112/2008 ess.mm.).

Il Collegio, limitatamente alla società partecipate dal Comune, la Farmacia "X Sede Srl" ha preso visione del risultato economico 2012 che chiude l'esercizio, con utile dopo le imposte di € 107.528,00.

I dati della società non mostrano pertanto incidenze negative sugli equilibri di bilancio dell'Ente.

L'Amministrazione non ha allegato alla delibera illustrativa dei dati consuntivi una relazione in merito all'osservanza delle prescrizioni impartite dal Ministero dell'interno.

L'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto 2012 da redigersi ai sensi dell'art. 239, comma 1, Lett. d) del d.lgs. n. 267/2000 contiene ulteriori elementi di spunto e riflessione.

Alle ore 14,30 la seduta viene sciolta disponendosi che il presente verbale, opportunamente numerato, sia depositato presso la sede del comune a trasmesso a cura del dirigente dei servizi finanziari, al Sindaco, all'assessore al bilancio e al Segretario generale i quali si occuperanno dell'ulteriore inoltro ai dirigenti degli uffici e dei servizi interessati per debita conoscenza e competenza, raccomandando la tempestività degli adempimenti, nonché ai consiglieri comunali.

Letto, confermato e sottoscritto

L'Organo di Revisione

Dott. Luigi Maragoni 

Dott. Luigi Torre 

Dott. Stefano Favali 



RELAZIONE SUL RENDICONTO 2012

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2012, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2012,
- ha esaminato la RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA che, in base a quanto previsto dall'articolo 231 del T.U.E.L., doveva esprimere le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti ed evidenziare i criteri di valutazione delle componenti economiche e del patrimonio;
- rilevato che nel suo operato si è uniformato allo statuto ed al regolamento di contabilità;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- visto il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- visti i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;
- visti i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

(all'unanimità di voti in caso di collegio)

Approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2012 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2012 del Comune di Terracina, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

li

L'organo di revisione

Dott. Luigi Mafaggoni

Dott. Luigi Torre

Dott. Stefano Favali

Sommario

INTRODUZIONE CONTO DEL BILANCIO

- *Verifiche preliminari*
- *Gestione finanziaria*
- *Risultati della gestione*
 - a) saldo di cassa
 - b) risultato della gestione di competenza
 - c) risultato di amministrazione
 - d) conciliazione dei risultati finanziari
- *Analisi del conto del bilancio*
 - a) confronto tra previsioni iniziali e rendiconto
 - b) trend storico gestione di competenza
 - c) verifica del patto di stabilità interno
 - d) verifica questionari sul bilancio 2012 da parte della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti
- *Analisi delle principali poste*
 - a) Entrate tributarie
 - b) Tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani
 - c) Contributo per permesso di costruire
 - d) Trasferimento dallo Stato e da altri enti
 - e) Entrate extratributarie
 - f) Proventi dei servizi pubblici
 - g) Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati
 - h) Sanzioni amministrative e pecuniarie per violazione codice della strada
 - i) Utilizzo plusvalenze
 - l) Proventi beni dell'ente
 - m) Spese correnti
 - n) Spese per il personale
 - o) Interessi passivi ed oneri finanziari diversi
 - p) Spese in conto capitale
 - q) Servizi per conto terzi
 - r) Indebitamento e gestione del debito
 - s) Utilizzo di strumenti di finanza derivata
 - t) contratti di leasing
- *Analisi della gestione dei residui*
- *Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio*
- *Tempestività pagamenti*
- *Parametri di deficiarietà strutturale*

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

CONTO ECONOMICO

CONTO DEL PATRIMONIO

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

RENDICONTI DI SETTORE

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

CONCLUSIONI

INTRODUZIONE

Si da atto che non esiste per l'esercizio 2012 la delibera dell'organo consiliare riguardante la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e dei progetti e di verifica della salvaguarda degli equilibri ai sensi dell'art. 193 del Tuel in quanto il bilancio di previsione è stato definitivamente approvato il 20 dicembre 2012.

L'Ente, (sarebbe opportuno una delibera di Giunta) ha disposta la sospensione temporanea degli adempimenti relativi al rendiconto 2010 al fine di approfondire la corretta quantificazione dei crediti sussistenti, insussistenti e di dubbia esigibilità. Per il suddetto esercizio, le risultanze delle attività di ricognizione e riaccertamento dei residui attivi ancora non si sono concluse. In considerazioni di ciò, le suddette risultanze, non sono confluite nella disposizione dirigenziale di determinazione dei residui attivi e passivi da riportare nel conto del bilancio per l'esercizio 2012.

Rispetto ai documenti richiesti dal Collegio, si da atto che:

La disamina del rendiconto 2012 da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale verte, innanzitutto, sull'effettività del pareggio e degli equilibri in quanto tali elementi risultano imprescindibili al fine di ridare serenità finanziaria al Comune di Terracina che, com'è noto, nel 2011 ha dichiarato il dissesto finanziario approvando, nella seduta del 19.09.2012, il bilancio stabilmente riequilibrato.

Con nota prot. 41273/U del 05 agosto 2011, a firma del Responsabile del Dipartimento Finanziario dott.sa Ada Nasti e del Consulente Finanziario dott. Pino Paoletti, si è preso atto che, il Comune di Terracina non potesse più far fronte validamente ai crediti liquidi ed esigibili di terzi, per cui era nell'impossibilità di poter adottare validi ed effettivi provvedimenti di salvaguardia degli equilibri di bilancio perduti, ed ha deciso di conseguenza, di imboccare l'inevitabile via del dissesto finanziario.

Il Collegio condivide tale scelta ritenendo che essa sia stata la sola concretamente percorribile, vista l'inerzia che ha caratterizzato le scelte di politica finanziaria, non in linea con i suggerimenti / raccomandazioni fornite dall'organo di controllo contabile e che, conseguentemente, la predetta scelta richiedesse, affinché si potesse dare concreto avvio al processo di risanamento economico finanziario dell'Ente, un energico e laborioso processo di potenziamento delle entrate e di razionalizzazione delle spese, nonché di individuazione e realizzazione di adeguate fonti di entrata da destinare al finanziamento degli ingenti debiti ancora rimasti da soddisfare.

Dopo la dichiarazione di dissesto, affinché la patologia non si ripresenti, è necessario trovare nuovi e più solidi equilibri di bilancio attraverso il potenziamento e la concreta realizzazione delle entrate proprie, il contenimento delle spese di personale e, in generale, verso la riduzione e razionalizzazione della spesa corrente.

Va altresì evitato che, a consuntivo, emergano residui attivi non ritenuti fisiologici che esporrebbero l'Ente a una nuova e ripetuta situazione di insolvenza. Maggiore sarà l'attendibilità delle previsioni di entrata e il loro avvicinamento a quanto realmente riscosso, minore sarà il rischio di ritrovarsi in dissesto finanziario.

La formazione di debiti fuori bilancio andrebbe assolutamente evitata, anche effettuando un costante monitoraggio dei costi non controllabili (utenze e servizi contrattualizzati), mentre la spesa del personale va obbligatoriamente ridotta rispetto agli anni precedenti e garantito un buon indice di incidenza rispetto alla



spesa corrente, tenendo in debito conto anche il costo del lavoro sostenuto dagli organismi partecipati.

Quanto appena sintetizzato è altresì contenuto nelle prescrizioni del Ministero dell'Interno rilasciate in allegato al decreto ministeriale di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato (DM n. 00064404 del 03.08.2012). In esso viene intimato a più riprese, come se si trattasse di un'unica azione, di "determinare, applicare e riscuotere" le entrate proprie dell'Ente.

Inoltre, viene ripetutamente prescritto, per le diverse attività che l'Ente si è impegnato a svolgere con l'Azienda Speciale "Terracina", di utilizzare la stessa in modo efficiente ed efficace, con particolare riferimento al rispetto del contratto di servizio, ed in particolar modo alla parte del contratto medesimo afferente la vigilanza ed i controlli da parte del comune ed il monitoraggio al fine del controllo direzionale e gestionale.

Fatte tali debite premesse introduttive,

- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2012;
- ◆ viste le disposizioni del titolo IV del T.U.E.L.;
- ◆ visto il d.p.r. n. 194/96;
- ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del T.U.E.L.;
- ◆ visto il regolamento di contabilità approvato;

DATO ATTO CHE

- ◆ l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del T.U.E.L., nell'anno 2012, ha adottato il seguente sistema di contabilità *semplificato* – *con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico ed il conto del patrimonio*;
- ◆ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del T.U.E.L. avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ che il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali dal n. 01 al n. 32;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

◆ RIPORTANO

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2012.



CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione, sulla base di tecniche motivate di campionamento, ha verificato:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- che l'ente non ha riconosciuto debiti fuori nel corso dell'esercizio;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;
- che i responsabili dei servizi hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui.



Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- ⊕ risultano emessi n. 2.772 reversali e n. 4.145 mandati;
- ⊕ il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 222 del T.U.E.L.;
- ⊕ gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del T.U.E.L. ;
- ⊕ il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del d.lgs 267/00, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- ⊕ gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del T.U.E.L., eccetto l'economista, non hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2013;
- ⊕ I pagamenti e le riscossioni, coincidono a livello di totale con il conto del tesoriere dell'ente, banca Unicredit. Non è stato possibile riscontrare se gli stessi coincidono sia in conto competenza che in conto residui, causa la mancata trasmissione al collegio della documentazione del Tesoriere utile a tale riscontro. Si sottolinea che la verifica di cassa al 31 dicembre 2012, ai sensi dell'art 223 del Tuel è stata effettuata soltanto in data 16 aprile 2013.

Risultati della gestione

a) Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2012 risulta così determinato:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1 gennaio 2012			165.646,58
Riscossioni	5.583.130,96	39.090.580,06	44.673.711,02
Pagamenti	10.945.855,10	27.980.635,58	38.926.490,68
Fondo di cassa al 31 dicembre 2011			5.912.866,92
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
Differenza			5.912.866,92

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi quattro esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:



	Disponibilità	Anticipazioni
Anno 2009	8.411.130,00	6.252.187,96
Anno 2010	8.703.287,52	8.322.463,45
Anno 2011	8.046.026,00	273.432,55
Anno 2012	8.000.000,00	0,00

Si evidenzia che le rate di mutuo relative all'esercizio 2012, per un ammontare di euro 16.548,78, in scadenza al 31.12.2012, sono state pagate nel 2013.

Dal confronto tra i dati dell'Ente ed il conto del Tesoriere Unicredit – Banca di Roma è emerso, che è stato possibile verificare la corrispondenza tra incassi e pagamenti solo a livello di totali, e quindi non si è potuto riscontrare l'allineamento a livello di riscossioni e pagamenti in conto residui e competenza.

Si sottolinea che le verifiche di cassa ai sensi dell'art. 223 del Tuel relativa al periodo IV trimestre 2012 è stata effettuata soltanto in data 19 aprile 2013 (verbale num. 10) e che nel corso del 2012, non è stata effettuata alcuna verifica trimestrale. Di tali mancanze, il collegio ha ritenuto opportuno darne segnalazione alla Corte dei Conti

Per completezza, si evidenzia che ad oggi ancora sussiste l'impossibilità di procedere alle verifiche di ordinaria di cassa dell'Ente ai sensi dell'art. 223 del TUOEL, relative ai periodi:

- 31 dicembre 2010
- 31 marzo 2013

La situazione finanziaria dell'Ente, assumendo carattere di criticità richiedeva un monitoraggio continuo, al fine di verificare la possibilità di fronteggiare gli impegni derivanti dall'assolvimento delle proprie funzioni e dei servizi indispensabili.

Il Collegio per tale circostanza, esprime eccezione e riserva di giudizio





b) Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 3.723.231,69.


come risulta dai seguenti elementi:

Accertamenti	(+)	47.322.991,97
Impegni	(-)	43.599.760,28
Totale avanzo (disavanzo) di competenza		3.723.231,69

così dettagliati:

Riscossioni	(+)	39.090.580,06
Pagamenti	(-)	27.980.635,58
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	11.109.944,48
Residui attivi	(+)	8.232.411,91
Residui passivi	(-)	15.619.124,70
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	-7.386.712,79
Totale avanzo (disavanzo) di competenza	<i>[A] - [B]</i>	3.723.231,69

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2012, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:



	consuntivo 2010	consuntivo 2011
Entrate titolo I		32.322.153,16
Entrate titolo II		2.187.446,67
Entrate titolo III		4.706.288,56
(A) Totale titoli (I+II+III)	0,00	39.215.888,39
(B) Spese titolo I		32.782.513,49
(C) Rimborso prestiti parte del titolo III *		2.910.292,41
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	0,00	3.523.082,49
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente [eventuale]		
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	0,00	0,00
-contributo per permessi di costruire		
-plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali		
- altre entrate (specificare)		

(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	0,00	0,00
-proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada		
- altre entrate (specificare)		

(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale		
Saldo di parte corrente (D+E+F-G+H)	0,00	3.523.082,49

	consuntivo 2010	consuntivo 2011
Entrate titolo IV		3.178.589,17
Entrate titolo V **		
(M) Totale titoli (IV+V)	0,00	3.178.589,17
(N) Spese titolo II		2.978.439,97
(O) differenza di parte capitale(M-N)		200.149,20
(P) Entrate correnti dest.ad.invest. (G)	0,00	0,00
(Q) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]		
Saldo di parte capitale (O+Q)	0,00	200.149,20
		3.723.231,69

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

	<i>Entrate accertate</i>	<i>Spese impegnate</i>
Per funzioni delegate dalla Regione	200.000,00	200.000,00
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per contributo sviluppo sugli investimenti	121.908,67	121.908,67
Per contributi in c/capitale dalla Regione	1.165.446,03	1.165.446,03
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi straordinari		
Per somme da Aqualatina - rimborso rate di mutuo	925.522,28	925.522,28
Per somme da Terracina Ambiente		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)	273.982,53	(-50%)
Per contributi in conto capitale		
Per Imposta di soggiorno	195.792,01	195.792,01
Per contributi c/impianti		
Per mutui		

Al risultato di gestione 2012 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

ENTRATE STRAORDINARIE	Importo
Altre sanzioni amministrative	25.521,73
Sanzioni amministrative codice della strada	273.982,53
Altri contributi	774.155,86
Trasferimenti Stato	
Utile farmacia comunale X Sede	56.796,66
Oneri concessionari	
Interest rate swap	
TOTALE	1.130.456,78

USCITE STRAORDINARIE	Importo
Transazioni relative a debiti pregressi	
Elezioni amministrative	
Debiti fuori bilancio	
Oneri straordinari per Azienda Speciale	1.000.000,00
Fondo di riserva	1.500.000,00
Rimborsi tributi comunali	24.518,43
TOTALE	2.524.518,43

c) Risultato di amministrazione

Il risultato contabile di amministrazione, sintetizza il valore globale del periodo amministrativo della gestione finanziaria, la cui "unità temporale" è compresa tra il "1° gennaio ed il 31 dicembre dello stesso anno" (art. 162, comma 3, D.Lgs 267/2000 - TUEL). Esso, secondo norma, è "pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi" (art. 186 TUEL). Esso quindi, costituisce la sintesi del risultato algebrico di altri due risultati: risultato della gestione di competenza e risultato della gestione dei residui. Il primo attiene alla gestione finanziaria dell'anno di riferimento, il secondo attiene alla gestione derivante dagli anni precedenti.

Il risultato d'amministrazione dell'esercizio 2012, presenta un avanzo di Euro 1.460.591,39, come risulta dai seguenti elementi:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2012			165.646,58
RISCOSSIONI	5.583.130,96	39.090.580,06	44.673.711,02
PAGAMENTI	10.945.855,10	27.980.635,58	38.926.490,68
Fondo di cassa al 31 dicembre 2011			5.912.866,92
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
<i>Differenza</i>			5.912.866,92
RESIDUI ATTIVI	11.911.291,39	8.232.411,91	20.143.703,30
RESIDUI PASSIVI	8.976.854,13	15.619.124,70	24.595.978,83
<i>Differenza</i>			-4.452.275,53
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2011			1.460.591,39

**Suddivisione
dell'avanzo (disavanzo)
di amministrazione complessivo**

Fondi vincolati	1.460.591,39
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	
Fondi di ammortamento	
Fondi non vincolati	
Totale avanzo/disavanzo	1.460.591,39

Causa la mancata trasmissione del conto del tesoriere, non è stato possibile riscontrare se siano stati indicati pagamenti per esecuzione forzata.



d) Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

Gestione di competenza

Totale accertamenti di competenza	+	47.322.991,97
Totale impegni di competenza	-	43.599.760,28
SALDO GESTIONE COMPETENZA		3.723.231,69

Gestione dei residui

Residui attivi riaccertati	+	17.494.422,35
Residui passivi riaccertati	-	19.922.709,23
SALDO GESTIONE RESIDUI		-2.428.286,88

Riepilogo

SALDO GESTIONE COMPETENZA		3.723.231,69
SALDO GESTIONE RESIDUI		-2.428.286,88
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2011		1.294.944,81
		165.646,58

Dalla lettura della tabella di cui sopra, rappresentativa del calcolo del risultato di amministrazione (il risultato di amministrazione costituisce la sintesi del risultato algebrico di altri due risultati: risultato della gestione di competenza e risultato della gestione dei residui. Il primo attiene alla gestione finanziaria dell'anno di riferimento, il secondo attiene alla gestione derivante dagli anni precedenti), si rileva che tale risultanza, pari ad euro 1.294.944,81, differisce dall'avanzo di amministrazione conseguito pari ad euro 1.460.591,39 per euro 165.646,58, valore questo pari al fondo di cassa esistente al 01.01.2012.

Sul risultato di amministrazione conseguito, vista anche la indeterminatezza nella gestione dei residui, il collegio esprime riserva ed eccezioni di giudizio.

Il risultato di amministrazione negli ultimi tre esercizi è stato il seguente:

	2009	2010	2011	2012
Fondi vincolati	46.197,93			1.460.591,39
Fondi per finanziamento spese in c/capitale				
Fondi di ammortamento				
Fondi non vincolati				
TOTALE	46.197,93			1.460.591,39



Risultato finanziario di parte corrente

Per spese di parte corrente s'intendono, comunemente, le spese inerenti al funzionamento dell'Ente il cui equilibrio rappresenta un obbligo da conseguire, all'atto dell'approvazione del bilancio preventivo; il comma 6, dell'art. 162 (TUEL), infatti, impone che: "le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge". Nel contempo a consuntivo, quindi, in occasione dell'esame del rendiconto - per l'esattezza del conto del bilancio - il suo equilibrio costituisce un'importante analisi da svolgere.

Nello specifico, per l'anno in esame le relative riscossioni ed i relativi pagamenti dimostrano un differenziale positivo e quindi rappresentativo di una situazione di equilibrio.

Gestione di competenza corrente

Entrate correnti	+	39.215.888,39
Spese correnti	-	32.782.513,49
Spese per rimborso prestiti	-	2.910.292,41
<i>Differenza</i>	+/-	3.523.082,49
Entrate del titolo IV destinate al titolo I della spesa	+	
Avanzo 2008 applicato al titolo I della spesa	+	
Alienazioni patrimoniali per debiti fuori bilancio correnti	+	
Entrate correnti destinate al titolo II della spesa	-	
<i>Totale gestione corrente</i>	+/-	3.523.082,49

Analisi del conto del bilancio

Confronto tra previsioni iniziali e rendiconto 2012

Entrate	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Rendiconto 2012</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
Entrate tributarie	29.788.584,82	32.322.153,16	2.533.568,34	9%
Trasferimenti	3.011.994,17	2.187.446,67	-824.547,50	-27%
Entrate extratributarie	4.635.150,54	4.706.288,56	71.138,02	2%
Entrate da transf. c/capitale	9.012.046,03	3.178.589,17	-5.833.456,86	-65%
Entrate da prestiti	6.000.000,00		-6.000.000,00	-100%
Entrate da servizi per conto terzi	5.010.000,00	4.928.514,41	-81.485,59	-2%
Amministrazione applicato				---
Totale	57.457.775,56	47.322.991,97	-10.134.783,59	-18%

Spese	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Rendiconto 2012</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
<i>inzo 2008</i>				<i>#DIV/0!</i>
Spese correnti	34.525.437,12	32.782.513,49	-1.742.923,63	-5%
Spese in conto capitale	9.012.046,03	2.978.439,97	-6.033.606,06	-67%
Rimborso di prestiti	8.910.292,41	2.910.292,41	-6.000.000,00	-67%
Spese per servizi per conto terzi	5.010.000,00	4.928.514,41	-81.485,59	-2%
Totale	57.457.775,56	43.599.760,28	-13.858.015,28	-24%

Il Collegio, tenuto conto che il bilancio di previsione per l'anno 2012, è stato approvato in data 21 dicembre 2012, e che in tale occasione ebbe modo di precisare che: "Il monito più volte evocato dal Collegio ha riguardato l'attendibilità delle previsioni di entrate e il loro avvicinamento a quanto realmente riscosso, attribuendo proprio alla scarsa attendibilità delle previsioni di entrata la causa principale del dissesto finanziario del Comune di Terracina, constatata lo scostamento fra le previsioni (iniziali e definitive) e le risultanze del rendiconto non rientra nella normale fisiologia della gestione di bilancio di un Ente locale; nel contempo osserva che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro, in particolare per le spese in conto capitale, che:

- a) in sede di redazione del bilancio di previsione l'Ente tenga maggiormente conto della propria effettiva capacità finanziaria, sulla base delle dinamiche dei precedenti esercizi e delle azioni concretamente attuabili;
- b) la programmazione degli interventi sia effettivamente relazionata alle possibilità concrete di finanziamento dell'Ente, combinato con la propria capacità operativa della struttura interna.

Dall'esame dei valori sopra riportati si rileva, per le entrate, che:







- le entrate tributarie rilevano uno scostamento in positivo (+9%) tra il valore di previsione e quello di rendiconto: risultano infatti essere stati accertati 2.533.568,34 euro in più rispetto a quanto preventivato;
- il valore del 65% in meno rispetto al dato del previsionale (in valore assoluto circa 5.833.456,86 di euro) per quanto attiene alle Entrate da trasferimento in conto capitale risulta influenzato dai minori trasferimenti dallo Stato Centrale, dai minori trasferimenti dalla Regione;
- la riduzione del 100% delle Entrate da Prestiti (in termini assoluti pari a 6.000.000,00 euro) è invece ascrivibile al mancato ricorso all'anticipazione di tesoreria;

Dall'esame dei valori sopra riportati si rileva, per le spese, che:

- le spese correnti fanno registrare minori accertamenti nella misura del 5% (in termini assoluti pari a 1.742.923,63 euro),
- lo scostamento tra previsione e impegni per le spese per rimborso di prestiti è dovuto principalmente alla riduzione dell'anticipazione di tesoreria;



Trend storico della gestione di competenza

Entrate		2009	2010	2011	2012
<i>Titolo I</i>	Entrate tributarie	21.998.140,03		16.874.784,98	32.322.153,16
<i>Titolo II</i>	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	6.613.225,62		3.125.883,26	2.187.446,67
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	3.572.741,89		12.181.203,73	4.706.288,56
<i>Titolo IV</i>	Entrate da trasf. c/capitale	2.613.034,12		3.927.163,47	3.178.589,17
<i>Titolo V</i>	Entrate da prestiti	6.252.187,96		273.432,55	
<i>Titolo VI</i>	Entrate da servizi per c/ terzi	4.969.332,87		3.491.652,09	4.928.514,41
Totale Entrate		46.018.662,49		39.874.120,08	47.322.991,97

Spese		2009	2010	2011	2012
<i>Parte disavanzo 2008</i>		150.000,00			
<i>Titolo II</i>	Spese correnti	29.424.678,10		22.277.257,25	32.782.513,49
<i>Titolo II</i>	Spese in c/capitale	1.784.282,94		2.188.173,32	2.978.439,97
<i>Titolo III</i>	Rimborso di prestiti	9.840.368,58		3.363.372,91	2.910.292,41
<i>Titolo IV</i>	Spese per servizi per c/ terzi	4.969.332,87		3.491.652,09	4.928.514,41
Totale Spese		46.018.662,49		31.320.455,57	43.599.760,28

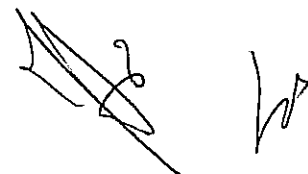
Avanzo (Disavanzo) di competenza (A)	-150.000,00		8.553.664,51	3.723.231,69
---	--------------------	--	---------------------	---------------------

Avanzo di amministrazione applicato (B)				
--	--	--	--	--

Saldo (A) +/- (B)	-150.000,00		8.553.664,51	3.723.231,69
--------------------------	--------------------	--	---------------------	---------------------

Verifica del patto di stabilità interno

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2012 stabiliti dall'art. 77 bis del D.L.25/6/2008 n.112, convertito in legge n.133/2008, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

	Competenza
	mista
accertamenti titoli I,II e III	39.215.888,39
impegni titolo I	32.782.513,49
riscossioni titolo IV	4.603.977,68
pagamenti titolo II	3.571.724,42
Saldo finanziario 2012 di competenza mista	7.465.628,16
Obiettivo programmatico 2012	- 544.000,00
diff.za tra risultato obiettivo e saldo finanziario	8.009.628,16

L'ente ha provveduto a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto. L'Organo di revisione rileva che i dati contabili riportati nella certificazione di cui sopra non corrispondono ai dati iscritti nello schema di rendiconto di gestione 2012, per cui si invita l'ente a trasmettere tempestivamente la rettificata certificazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il termine del 31 marzo richiede che gli accertamenti e gli impegni dell'anno precedente siano resi definitivi e quindi un'anticipazione del conto del bilancio per la competenza dell'anno precedente. (la circolare n.2 del 27/1/2009 del Mef afferma che in assenza dell'approvazione del conto consuntivo, i dati da riportare sono comunque quelli finali).

L'organo di controllo, in più occasioni, ha espresso riserve sul rispetto del patto di stabilità per gli anni che vanno dal 2002 al 2009, alla luce delle questioni sollevate inerenti alla problematica del disallineamento dei dati contabili, oggi peraltro oggetto anche di indagini da parte della Guardia Finanza, nonché per l'anno 2010, visto che i dati riportati nella certificazione trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, IGEPA in data 31.03.2011, sono oggi variati.

L'importanza della verifica sugli esercizi precedenti, è ancora più rilevante, atteso che la determinazione dei risultati di ciascun anno e l'accertamento della sussistenza/insussistenza di gravi irregolarità, non è solo riferibile all'esercizio considerato, ma è assunta come base di riferimento per la determinazione di parametri finanziari per gli esercizi futuri.

In più occasioni, si è sottolineato che il mancato conseguimento degli obiettivi del patto configurerebbe un "comportamento difforme dalla sana gestione finanziaria" (art.1 co. 168 L.F. 2006), e come tale richiederebbe che l'Ente adottasse specifici provvedimenti per ricondurre la gestione ai principi di correttezza finanziaria.

L'Organo di controllo, nell'esprimere quindi riserve sull'avvenuto rispetto del patto di stabilità, alla luce delle considerazioni sopra riportate (disallineamento dei dati sul sistema contabile), ha invitato l'Ente ad adottare in via cautelare le misure previste dal sistema sanzionatorio.

Per quanto riguarda i provvedimenti adottabili, il Collegio, ha segnalato quanto segue:

- blocco delle assunzioni del personale, con mancata copertura dei posti resisi vacante per cessazione del servizio;
- potenziamento delle entrate tributarie con avvio di una urgente operazione di accertamento della tassa rifiuti tutt'ora in corso di svolgimento;
- revisione degli appalti relativi alle manutenzioni ordinarie del patrimonio, con riduzione di spesa, cessazione e modifica di alcuni servizi oggi in essere, tali da produrre risparmi di spesa a decorrere dall'esercizio 2011;

- dismissione del patrimonio immobiliare con attivazione di procedura di alienazione di immobili ritenuti non necessari all'attività istituzionale e/o comportanti esosi oneri di gestione complessiva;
- totale copertura della spesa/costo relativo ai servizi a domanda individuale e, in generale, ai servizi pubblici erogati dall'Ente;
- nessuna forma di consulenza esterna da attivare;
- nessun ricorso a mutui o indebitamenti per le spese di investimento;
- taglio delle indennità e delle spese correnti;
- diminuzione di contributi economici alle associazioni presenti sul territorio;
- blocco delle spese relative alla contrattazione decentrata.

Sempre in tale ottica, si è raccomandato di verificare i provvedimenti adottati nell'ultimo esercizio, ed eventualmente assumere provvedimenti di rettifica al fine di evitare responsabilità civili, amministrative e contabili/erariali.

La presente segnalazione tra l'altro doveva essere utilizzata dall'Ente ai fini della valutazione delle decisioni da assumere in ordine all'approvazione di ogni atto che avesse delle ricadute di carattere finanziario, ivi comprese le eventuali variazioni al bilancio di esercizio e l'approvazione dei prossimi bilanci di previsione.

Si è invitato infine l'Ente, a valutare in futuro con maggiore attenzione l'obbligo di rispetto degli obiettivi programmatici fissati col Patto di stabilità interno, la cui violazione costituisce grave irregolarità.

Analoga attenzione dovrà essere prestata anche al rispetto di tutte le limitazioni imposte dalla legislazione finanziaria qualora si constati l'eventuale violazione.

Il Collegio per tale circostanza, esprime eccezione e riserva di giudizio.

Esame questionario bilancio di previsione anno 2012 da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti

Allo stato attuale non risultano segnalazioni da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti rispetto al questionario relativo al bilancio di previsione per l'esercizio 2012.





Analisi delle principali poste

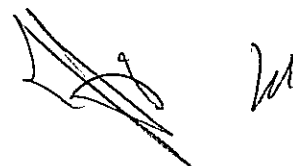
Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2012, presentano i seguenti scostamenti rispetto alla previsioni iniziali ed a quelle accertate nell'anno 2010:

	Rendiconto 2011	Previsioni iniziali 2012	Rendiconto 2012	Differenza fra prev.e rendic.
Categoria I - Imposte				
I.C.I.	7.190.380,26			
I.C.I. per liquid.accert.anni pregressi		510.000,00	515.483,62	5.483,62
Imposte (IMU)		13.800.000,00	16.120.873,34	2.320.873,34
Addizionale IRPEF	2.649.000,00	2.700.000,00	3.013.275,18	313.275,18
Addizionale sul consumo di energia elettrica	636.230,42	34.019,86	34.123,72	103,86
Imposta di soggiorno		202.000,00	195.792,01	-6.207,99
Compartecipazione IRPEF				
Imposta di scopo				
Imposta sulla pubblicità	354.396,52	450.000,00	331.321,14	-118.678,86
Altre imposte (contributo iva)	2.854.326,09			
Totale categoria I	13.684.333,29	17.696.019,86	20.210.869,01	2.514.849,15
Categoria II - Tasse				
Tassa rifiuti solidi urbani				
TOSAP				
Tasse per liquid/ accertamento anni pregressi				
Altre tasse (Tia)	4.235,00	8.917.411,63	8.917.313,87	-97,76
Totale categoria II	4.235,00	8.917.411,63	8.917.313,87	-97,76
Categoria III - Tributi speciali				
Diritti sulle pubbliche affissioni	57.976,27	30.000,00	29.081,81	-918,19
Altri tributi propri (Fondo sperimentale di riequilibrio)	3.128.240,42	3.145.153,33	3.164.888,47	19.735,14
Totale categoria III	3.186.216,69	3.175.153,33	3.193.970,28	18.816,95
Totale entrate tributarie	16.874.784,98	29.788.584,82	32.322.153,16	2.533.568,34

Trattandosi del secondo esercizio dopo la dichiarazione di dissesto non sono state previste entrate da attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti tributari.

Analogamente, anche nel rendiconto 2012, non sono state iscritte entrate da attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti tributari.

	Previste	Accertate	Riscosse
Recupero evasione Ici	Zero	Zero	Zero
Recupero evasione Tarsu	Zero	Zero	Zero
Recupero evasione altri tributi	Zero	Zero	Zero
Totale			

Per completezza, si evidenzia, come peraltro già evidenziato con verbale num. 9 del 08.04.2013, dalla lettura della nota prot. 8581 del 15.02.2013, avente ad oggetto: "Precisazioni relative alla propria relazione del 07.06.2012 giusto protocollo 29598/U e risposta alle note prot. 2058 del 22.02.2012 e prot. 44153 del 25.09.2012", che l'attività accertativa delle dichiarazioni presentate dai contribuenti, per i tributi ICI e Tarsu, ha prodotto i seguenti risultati:

a)ICI sono stati prodotti avvisi per un totale di euro 5.115.000,00 per accertamento anni pregressi

Fornitura	Data emissione	Descrizione	importo Ici
		Ici aree fabbricabili	1.900.000,00
		Ici Ordinaria	3.215.000,00
Totale Ruoli Emessi			5.115.000,00

•TARSU sono stati prodotti avvisi per un totale di euro 4.484.000,00 per accertamento anni pregressi

Fornitura	Data emissione	importo Tarsu	
2094	12/2010	136.000,00	
2095	12/2010	1.734.000,00	1.870.000,00
2003	06/2011	2.085.000,00	
2027	11/2011	255.000,00	
2030	11/2011	67.000,00	2.407.000,00
2015	9/2012	207.000,00	207.000,00
Totale Ruoli Emessi		4.484.000,00	

•andamento incassi

alla data odierna (15.02.2013) risultano già effettivamente incassati euro 2.877.736,60 circa di cui euro 2.057.382,30 per quel che riguarda la TARSU e euro 820.354,30 per ciò che concerne l'ICI.

Relativamente agli avvisi di accertamento ICI, che risultano non pagati dai contribuenti, in questi giorni (febbraio 2013) sono in preparazione i ruoli, al fine del recupero coattivo delle somme da parte di Equitalia Sud Spa.

Il Collegio dei revisori in più occasioni ha raccomandato una tempestiva riorganizzazione del servizio tributi, sotto il profilo delle risorse umane e strumentali, al fine di poter garantire all'Ente di incamerare risorse, mediante adeguate e mirate azioni di lotta all'evasione ed elusione fiscale dei tributi comunali, possibili solo attraverso una informatizzata, efficiente ed integrata banca dati dei tributi comunali, indipendentemente dall'approvazione di progetti obiettivo.

Come più volte evidenziato in atti ufficiali (pareri, verbali ecc), l'azione dell'Ente tesa al recupero tributario è risultata essere insufficiente, soprattutto in termini di riscossione effettiva.

Il Collegio ribadisce la necessità di implementare, prima ancora che una efficace lotta all'evasione, una seria e rigorosa lotta alla riscossione: solo in tal modo si potrà avere un deciso cambio di rotta al fine di alleviare l'enorme tensione finanziaria delle casse comunali

E' auspicabile che già nel corso del 2013 l'Ente assuma maggior responsabilità nel governo della riscossione. Dovrà sempre più affiancarsi al concessionario della riscossione al preciso fine di intraprendere tutte le opportune misure cautelari previste dalla legge a tutela dei crediti ed attivare, il più possibile, un costante monitoraggio della riscossione.

E' oramai indifferibile attuare una rigorosa lotta alla riscossione affinché le performance di incasso assumano livelli accettabili.

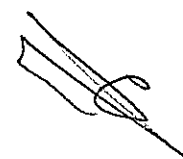
Imposta comunale sugli immobili

L'art. 13 del DL 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha anticipato "in via sperimentale" per tutti i comuni del territorio nazionale, l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria per il triennio 2012-2014. Di contro quindi a decorrere dall'anno 2012 l'ICI cessa di essere applicata.

Nelle entrate è stata prevista la somma di euro 510.000,00 a titolo di ici anni pregressi, non derivante da attività di accertamento, ed accertata per euro 515.483,62. In collegio, in occasione della stesura del parere al bilancio di previsione, ha sollevato delle perplessità in merito all'operato dell'ente, ritenendo lo stesso non coerente ai principi contabili dell'osservatorio per la finanza e la contabilità. Nell'occasione, il Collegio ha ribadito e precisato che l'importo ove conosciuto dall'Ente andava accertato entro il 31 dicembre 2011 e quindi doveva essere compreso nei residui attivi 2011. Si legge infatti nelle conclusioni del sopra citato parere: *"Tanto premesso si precisa che solo nel caso che la documentazione fornita dal Responsabile del servizio finanziario a corredo del Bilancio di Previsione attestino che le somme derivanti di cui sopra, non erano né conosciute né conoscibili all'atto della redazione del bilancio consuntivo 2011 possono essere iscritte nel bilancio 2012. Il parere reso dallo scrivente Collegio, è favorevole a condizione che il bilancio sia corredato da detta documentazione"*.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per ICI evasione è stata la seguente:

	ICI	ICI magg. acc.ti anni pregressi
Residui attivi al 1/1/2012	6.000,00	0,00
Residui riscossi nel 2012	6.000,00	0,00
Residui eliminati	0,00	0,00
Residui al 31/12/2012	0,00	0,00



Tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani

Il Consiglio Comunale, ha approvato il regolamento di attuazione del passaggio da tassa a tariffa.

Il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani è esternalizzato alla ditta Servizi Industriali Srl.

Il comune ha approvato il piano finanziario e la tariffa per l'anno 2012 determinandone il tasso di copertura del costo del servizio di igiene ambientale nella misura del 100%.

Nell'anno 2012, a seguito del fallimento della Terracina Ambiente Spa dichiarato con sentenza del Tribunale di Latina nel dicembre 2011, il servizio di raccolta e smaltimento dei servizi è stato affidato (con ordinanza sindacale) ad una società esterna, mentre il comune ha gestito la fase di bollettazione e riscossione TIA.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per tassa per la raccolta rifiuti solidi urbani è stata la seguente:

	Tarsu	Tarsu magg. acc.ti anni arretrati e condono
Residui attivi al 1/1/2012	0,00	36.446,98
Residui riscossi nel 2012	0,00	36.446,98
Residui eliminati	0,00	0,00
Residui al 31/12/2012	0,00	0,00

T.I.A.

Il gettito previsto è di € 8.917.411,63, mentre l'importo accertato ammonta ad euro 8.917.313,87. Con delibera di Giunta num. 564 del 19.12.2012, l'ente ha adottato il nuovo piano tariffario, recependo l'incremento derivante dall'approvazione del nuovo PEF, come da delibera di Consiglio num. 143 – XXIV. La riscossione è gestita in modo diretto da parte del comune.

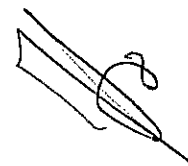
In occasione della stesura del bilancio di previsione 2012, si è evidenziato tra l'altro che: *"dalla lettura della documentazione allegata alla delibera di consiglio num. 143 – XXIV del 11.12.2012 (parere di regolarità tecnica, rilasciato ai sensi dell'art. 49 del TUEL), risultano passività potenziali "si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di ci all' oggetto, a condizione che si provveda ad impegnare con successivo atto anche le somme necessarie per lo smaltimento dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata per le quali sono già pervenute alcune fatture di cui si sta verificando l'esattezza delle stesse", il collegio, nel ritenere tale operato non coerente ai principi contabili dell'osservatorio per la finanza e la contabilità, ha chiesto delucidazioni all'ente, ricevendo la nota prot. 59474/U del 19.12.2012, a firma del responsabile del settore ing. Sperlonga".*

In merito a quanto sopra, ad oggi il collegio non ha avuto alcun riscontro.

Il Collegio per tale circostanza esprime eccezione e riserva di giudizio

Nel rendiconto 2012 sono stati iscritti:

- tra le spese:
 - cod. funz. 5580 euro 5.194.411,63



- cod. funz. 5610 euro 3.350.000,00
- cod. funz. 5620 euro 108.000,00
- tra le entrate:
 - cod. funz. 81 euro 8.917.313,87

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per tassa per la raccolta rifiuti solidi urbani è stata la seguente:

	TIA
Residui attivi al 1/1/2012	0,00
Residui riscossi nel 2012	0,00
Residui eliminati	0,00
Residui al 31/12/2012	4.122.622,82

Si suggerisce la costituzione di un adeguato fondo svalutazione crediti e di un'incisiva azione di recupero dei crediti da parte dei servizi comunali che gestiscono l'entrata. Diversamente, la situazione finanziaria del Comune è destinata irrimediabilmente a ritornare in sofferenza.

Compartecipazione al gettito I.R.P.E.F. - (cat. 1)

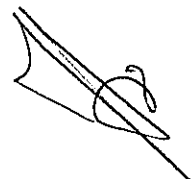
Come già evidenziato nel parere al Bilancio di previsione il D.Lgs n° 23 del 14/03/2012 sul federalismo fiscale municipale entrato in vigore il 7 aprile 2012 ha soppresso, già con decorrenza dall'anno 2012, la compartecipazione IRPEF dello 0,75% con la devoluzione ai comuni di nuove entrate.

Addizionale comunale sul consumo di energia elettrica

Anche questa entrata, a causa dell'avvio del federalismo fiscale, è stata eliminata ed è stata ricompresa nel fondo sperimentale di riequilibrio.

Nonostante quanto sopra evidenziato, nelle entrate è stata prevista la somma di euro 34.019,86, ed accertata per euro 34.123,72.

Il collegio, nel ritenere tale operato non coerente ai principi contabili dell'osservatorio per la finanza e la contabilità, anche per tale posta di bilancio, in occasione della stesura del parere al bilancio di previsione, ha sollevato delle perplessità in merito all'operato dell'ente, ritenendo lo stesso non coerente ai principi contabili dell'osservatorio per la finanza e la contabilità. Nell'occasione, il Collegio ha ribadito e precisato che l'importo ove conosciuto dall'Ente andava accertato entro il 31 dicembre 2011 e quindi doveva essere compreso nei residui attivi 2011. Si legge infatti nelle conclusioni del sopra citato parere: *"Tanto premesso si precisa che solo nel caso che la documentazione fornita dal Responsabile del servizio finanziario a corredo del Bilancio di Previsione attestino che le somme derivanti di cui sopra, non erano né conosciute né conoscibili all'atto della redazione del bilancio consuntivo 2011 possono essere iscritte nel bilancio 2012. Il parere reso dallo scrivente Collegio, è favorevole a condizione che il bilancio sia corredato da detta documentazione"*.


T.O.S.A.P - tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche – (cat. 2)

Il Consiglio Comunale, ha approvato il regolamento di attuazione del passaggio da tassa a canone, così come previsto dalla normativa vigente e, pertanto come per gli anni precedenti, anche per l'esercizio 2012, non vi sono "entrate" T.O.S.A.P. iscritte in bilancio. L'entrata del canone - COSAP - è iscritta in bilancio al Titolo III, cat. 2.

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione

Accertamento 2009	Accertamento 2010	Accertamento 2012
1.648.715,00		1.414.466,20



La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:

- anno 2006 34,60% (limite massimo 50%);
- anno 2007 35,34% (limite massimo 50% per spese correnti e 25% per spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale);
- anno 2008 65,91% (limite massimo 50% per spese correnti e 25% per spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale);
- anno 2009 50,27 % (limite massimo 50% per spese correnti e 25% per spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale);
- anno 2010 XX % (limite massimo 50% per spese correnti e 25% per spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale);
- anno 2011 0,00 % (limite massimo 50% per spese correnti e 25% per spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale).
- anno 2012 0,00 % (limite massimo 50% per spese correnti e 25% per spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale).

Descrizione	Importo
Proventi da concessione edilizie	1.056.266,02
Proventi da concessione edilizie in sanatoria	358.200,18
	1.414.466,20
Quota destinata a spese correnti	-
% destinata a copertura delle spese correnti	0,00%

Si invita altresì a provvedere tempestivamente a definire le istruttorie delle pratiche di condono edilizio ancora rimaste inevase attraverso la richiesta degli oneri ai soggetti richiedenti

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:



	Proventi delle concessioni edilizie	Proventi delle concessioni edilizie in sanatoria
Residui attivi al 1/1/2012	366.978,55	59.470,30
Residui riscossi nel 2012	366.978,55	59.470,30
Residui eliminati	0,00	0,00
Residui al 31/12/2012	516,00	0,00

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

	2009	2010	2011	2012
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	4.350.962,55		1.145.345,33	897.563,02
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	1.959.379,15		1.727.337,93	516.531,85
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	290.736,02		247.200,00	200.000,00
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li				
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	12.147,90		6.000,00	573.351,80
Totale	6.613.225,62		3.125.883,26	2.187.446,67

Entrate Extratributarie

Le entrate extratributarie accertate nell'anno 2012, presentano i seguenti scostamenti rispetto alle previsioni iniziali ed a quelle accertate nell'anno 2011:

	Rendiconto 2011	Previsioni iniziali 2012	Rendiconto 2012	Differenza
Servizi pubblici	1.942.754,59	2.054.310,76	2.084.986,46	-30.675,70
Proventi dei beni dell'ente	392.523,53	736.217,50	730.222,90	5.994,60
Interessi su anticip. ni e crediti	34.768,17	27.100,00	17.744,22	9.355,78
Utili netti delle aziende	54.839,04	55.000,00	56.796,66	-1.796,66
Proventi diversi	9.756.318,40	1.817.522,28	1.816.538,32	983,96
Totale entrate extratributarie	12.181.203,73	4.690.150,54	4.706.288,56	-16.138,02

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente è in condizioni di dissesto finanziario, ed ha l'obbligo di assicurare per l'anno 2012, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi realizzati dall'ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi

La tabella che segue, non ha carattere esaustivo in quanto per i servizi erogati dall'Azienda Speciale, manca a cura dell'Ente specifico conto economico riepilogativo di dettaglio, e la stessa è stata compilata sulla sola scorta dei dati desunti dal rendiconto dell'Ente.

Servizi a domanda individuale				
	<i>Proventi</i>	<i>Costi</i>	<i>Saldo</i>	<i>% di copertura realizzata</i>
Asilo nido	476.845,96	326.382,67	150.463,29	146%
Impianti sportivi	15.896,70	273.493,98	-257.597,28	6%
Mattatoi pubblici				#DIV/0!
Mense scolastiche	279.148,66	728.194,54	-449.045,88	38%
Mercati e fiere attrezzati	2.000,00	52.200,00	-50.200,00	4%
Parcheggi custoditi e parchimetri	580.000,00	120.000,00	460.000,00	483%
Stabilimenti balneari	256.217,50		256.217,50	#DIV/0!
Musei, pinacoteche, mostre	41.920,64	278.230,73	-236.310,09	15%
Trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni volute	36.010,76		36.010,76	#DIV/0!
Uso di locali adibiti a riunioni				#DIV/0!
Altri servizi				#DIV/0!

Al fine di poter avere una situazione dei servizi a domanda individuale nel suo complesso, si rinnova l'invito affinché l'Ente, ed in particolare il Dipartimento Finanziario, si adoperi nel riclassificare/contabilizzare unitariamente detti servizi anche al fine di determinare l'esatta percentuale di copertura. Si prende altresì atto, che l'ente non ha provveduto alla trasmissione della certificazione per la dimostrazione del tasso di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale alla Prefettura-Uffici Territoriali del Governo.

A riguardo, si evidenzia che l'art. 243, comma 4 del Tuel, entro il 31/3/2013, le province e i comuni che:

- hanno dichiarato lo stato di dissesto e per tutta la durata del risanamento;
- sono in condizioni strutturalmente deficitarie;
- non hanno approvato nei termini il rendiconto della gestione;
- non hanno presentato il certificato sul rendiconto della gestione con l'annessa tabella dei parametri, devono presentare alle Prefetture- Uffici territoriali del Governo competenti per territorio, la certificazione anche per le proprie aziende, del tasso di copertura dei servizi pubblici a domanda, del servizio nettezza urbana e del servizio acquedotto. I certificati devono essere trasmessi, anche se totalmente o parzialmente negativi.

Il Collegio, come peraltro verbalizzato, ritiene che occorre attivare delle procedure di riscossione anticipata o contestuale all'erogazione del servizio per ridurre i costi dell'accertamento e riscossione successiva e per ridurre la perdita per inesigibilità dei crediti.

Il Collegio continua a raccomandare all'Amministrazione una maggiore efficienza nella gestione dei servizi a domanda individuale, agendo non solo sull'aspetto quantitativo della spesa ma, soprattutto, finalizzando i

propri sforzi a migliorare e potenziare le entrate legate a detti servizi.

Servizi indispensabili					
	<i>Proventi</i>	<i>Costi</i>	<i>Saldo</i>	<i>% di copertura realizzata</i>	<i>% di copertura prevista</i>
Acquedotto				#DIV/0!	
Fognatura e depurazione				#DIV/0!	
Nettezza urbana	8.917.313,87	8.652.411,63	-264.902,24	103%	
Altri servizi				#DIV/0!	

Servizi diversi					
	<i>Proventi</i>	<i>Costi</i>	<i>Saldo</i>	<i>% di copertura realizzata</i>	<i>% di copertura prevista</i>
Gas metano				#DIV/0!	
Centrale del latte				#DIV/0!	
Distribuzione energia elettrica				#DIV/0!	
Teleriscaldamento				#DIV/0!	
Trasporti pubblici	783.496,49	104.414,39		750%	
Altri servizi				#DIV/0!	

Non è stato possibile addentrarsi in maniera più specifica e dettagliata, sia per i tempi piuttosto ristretti previsti per la redazione del presente parere che per la presenza di difficoltà nella circolazione di dati e notizie.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2012, l'Ente non ha esternalizzato nuovi servizi pubblici locali.

Gli organismi partecipati dell'Ente risultano essere i seguenti:

Terracina Ambiente spa;

Farmacia X sede srl;

Istituzione dei servizi sociali;

Azienda Speciale;

Ato 4.

Non risulta agli atti del collegio che tutti gli organismi partecipati abbiano approvato il bilancio d'esercizio al 31/12/2012, e di conseguenza, non si è in grado di evidenziare i risultati economici conseguiti.

Analogamente, non risulta che l'ente abbia adempiuto alla prescrizione prevista dall'art.1commi da 587 a 590 legge 296/06. Entro il 30 aprile di ogni anno, occorre comunicare per via telematica o con supporto magnetico al Dipartimento della funzione pubblica:

-l'elenco dei consorzi a cui l'ente partecipa

-l'elenco delle società totalmente o parzialmente partecipate



- la ragione sociale
- la quota di partecipazione
- la durata dell'impegno
- l'onere che grava sul bilancio dell'ente
- il numero dei rappresentanti dell'ente negli organi di governo dell'organismo
- il trattamento economico spettante a ciascun rappresentante.

Se la comunicazione è omessa o incompleta scatta il divieto di erogare somme a qualsiasi titolo all'organismo partecipato o a favori dei propri rappresentanti negli organi di governo.

Nel caso di mancato rispetto delle disposizioni di cui sopra viene operata una riduzione dei trasferimenti dello Stato pari alla spesa sostenuta nell'anno.

Non risulta altresì, agli atti che l'Ente abbia proceduto ai sensi dell'art. 3, comma 27, L. 244/07, ad una ricognizione di tutte le proprie partecipazioni societarie, direttamente detenute, al fine di effettuare, caso per caso, una duplice valutazione con riferimento all'attività societaria individuata nello statuto:

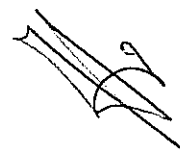
- se questa riguardi la produzione di beni e di servizi cd. "non inerenti", ossia non strettamente necessari al perseguimento delle proprie finalità istituzionali. In tal caso la partecipazione sarebbe da considerarsi vietata ex lege e l'Ente sarebbe tenuto ad alienarla a terzi secondo procedure ad evidenza pubblica;
- se questa, invece concerne la produzione di servizi di interesse generale. In tal caso, la partecipazione sarebbe da considerarsi legislativamente consentita.

L'ente ai sensi dell'art. 14, comma 32, del d.l. 78/2010, doveva adottare la delibera motivata in ordine alla ricognizione sulle società partecipate, e ciò in quanto i Comuni con popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 abitanti possono detenere la partecipazione di una sola società.

Non risulta agli atti, che l'Ente, abbia effettuato la ricognizione delle Società partecipate ai sensi dell'articolo 3, commi 27-29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Il Collegio, in più occasioni, ha ritenuto necessario che l'Ente verificasse e ponderasse le ragioni che hanno giustificato la costituzione dei sopra menzionati organismo societari, analizzando i costi delle attività precedenti all'istituzione ed il complesso dei costi successivi al fine di decidere se mantenere o meno la partecipazione. Senza trascurare altresì, che le assunzioni di nuovo personale da parte delle società e le relative spese di personale possono porsi in contrasto con la disciplina vincolistica in materia di limiti alle spese di personale che disciplina l'ordinamento finanziario degli enti locali.

Il Collegio in più occasioni, ha ritenuto assolutamente indispensabile che il dirigente a cui è demandata la gestione del relativo servizio e il dirigente del dipartimento finanziario dell'Ente stabiliscano un rapporto di reciproco, periodico e tempestivo scambio di informazioni gestionali e finanziarie (comprese quelle documentali) riguardanti le società partecipate con gli organi delle società stesse. Ritiene altresì necessario che gli stessi dirigenti riferiscano periodicamente alla parte politica sull'andamento economico – patrimoniale degli organismi a cui l'Ente ha affidato i propri servizi, potendo in questo modo avere la possibilità di decidere, adeguatamente indirizzati dal dirigente responsabile del relativo servizio e dal dirigente del dipartimento finanziario, se continuare o meno con tali modalità gestorie in ragione dei risultati economici consuntivi delle partecipate stesse, della loro efficienza, efficacia ed economicità dimostrata.


Si è invitato quindi l'ente a porre in essere iniziative di controllo mirate sugli organismi partecipati, affinché monitorino costantemente il rispetto delle previsioni di bilancio, onde evitare possibili superamenti del limite di spesa preventivato a tale titolo.

Si ritiene quindi, come peraltro già più volte evidenziato, che la gestione ed il coordinamento degli Organismi Partecipati siano assolutamente inadeguati.

Il Collegio evidenzia infine che l'ente non ha adempiuto all'obbligo di allegare al Rendiconto di Gestione il prospetto riepilogativo per la verifica dei debiti e crediti reciproci fra l'Ente e le società partecipate disciplinato dall'articolo 6 comma 4 del Decreto Legge 95/2012 convertito nella Legge 135/2012 che ne ha statuito l'obbligatorietà a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, di contro, si rileva sulla scorta della documentazione trasmessa, come peraltro già evidenziato anche nel parere al bilancio di previsione, un disallineamento della posta relativa ai trasferimenti, relativamente all'azienda speciale. Si evidenzia altresì, che in più occasioni, nel corso dell'esercizio, il collegio, ha richiesto, senza avere riscontro, la trasmissione di una nota che evidenziasse i debiti e crediti reciproci fra l'ente e le società partecipate, in particolar modo per l'azienda speciale "Terracina".

TERRACINA AMBIENTE S.p.a

Società questa dichiarata fallita nel corso del mese di dicembre 2012.

L'ultimo bilancio approvato e trasmesso all'Ente risulta essere quello relativo all'esercizio 2009. Il suddetto bilancio chiude con una perdita d'esercizio pari ad euro 1.650.525,00. La società alla data del 31.12.2009 registra un valore negativo del patrimonio netto di euro 1.530.525,00 e un valore della produzione pari ad euro 2.773.983,00.

Anche i bilanci precedenti di tale società si sono chiusi in perdita. Poiché, l'Ente risulta socio al 51% della Terracina Ambiente Spa, l'organo di controllo, ha più volte segnalato che sia le perdite che le inefficienze gestionali si ripercuotono sul bilancio dell'Ente, per cui era assolutamente indispensabile che il dirigente a cui è demandata la gestione del relativo servizio e il dirigente del dipartimento finanziario dell'Ente stabilissero un rapporto di reciproco, periodico e tempestivo scambio di informazioni gestionali e finanziarie (comprese quelle documentali) riguardanti le società partecipate con gli organi delle società stesse.

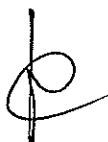
Non è stato possibile addentrarsi in maniera più specifica e dettagliata su alcune tematiche, sia per i tempi piuttosto ristretti previsti per la redazione della presente parere che per la presenza di difficoltà nella circolazione di dati e notizie riguardanti la Terracina Ambiente Spa.

Il Collegio per tale circostanza, esprime eccezione e riserva di giudizio

LA FARMACIA COMUNALE X SEDE SRL

La Farmacia Comunale X Sede srl, organismo partecipato al 51%, ha approvato il bilancio d'esercizio al 31/12/2012. Dal bilancio di esercizio emerge un utile pari ad euro 111.366,00. In merito alla destinazione dell'utile d'esercizio, il Consiglio di amministrazione della Farmacia Comunale X sede srl, con verbale del 25.03. 2013, ha deliberato la totale distribuzione degli utili, nella seguente proporzione:

- euro 56.796,66 al socio pubblico detentore del 51% delle quote
- euro 54.569,34 al socio privato detentore delle restanti quote.



	2010	2011	2012	2013	2014
Valore della produzione *	1.502.945,00	1.601.853,00	1.491.986,00	1.574.622,00	1.493.376,00
Indebitamento al 31.12 **	467.859,00	679.914,00	441.530,00	317.090,00	231.541,00
T.F.R. ***	12.864,00	17.197,00	22.506,00	29.622,00	35.982,00
Personale dipendente al 31.12 (n. di unità)					
Personale dipendente al 31.12 (costo) ****	164.181,00	168.552,00	159.513,00	178.691,00	206.415,00
Concessione crediti dell'Ente locale all'organismo al 31.12					
Debiti contratti dall'organismo verso l'Ente locale al 31.12					
Fidejussioni dell'Ente locale verso l'organismo al 31.12					
Altre forme di garanzia dell'Ente locale verso l'organismo al 31.12					

Si evidenzia altresì, che la Farmacia X Sede Srl, nel corso del 2012, ha modificato lo statuto, introducendo la figura del sindaco unico. La deliberazione di approvazione del rendiconto 2012, è carente del verbale dell'organo di controllo. Secondo la Corte d'Appello di Milano (sentenza del 26 maggio 1998), i bilanci in mancanza della relazione del collegio sindacale scaturirebbe la "nullità" della delibera di approvazione del bilancio d'esercizio. In particolare, motivo di nullità del bilancio – che si traduce nella nullità della delibera di approvazione per illiceità del suo oggetto – sarebbe il mancato esercizio del controllo sindacale sulla bozza di bilancio presentata dagli amministratori.

La necessità del controllo sulla bozza di bilancio proposta all'assemblea – precisavano i giudici milanesi – deriva dalla stessa indicazione normativa dei doveri del collegio sindacale, tenuto a vigilare sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo ed accertare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e l'osservanza delle norme, di cui all'art. 2426 c.c., per la valutazione del patrimonio (in base a quanto disposto dal previgente art. 2403 c.c.).

Secondo altra e più recente ricostruzione giurisprudenziale, invece, la mancanza della relazione del collegio sindacale, quale atto confluyente nel procedimento di approvazione del bilancio d'esercizio legato al bilancio medesimo da un nesso di consequenzialità necessaria, inciderebbe sulla validità della delibera assembleare di approvazione, determinandone la mera annullabilità (così la sentenza del 23 marzo 2011 del Tribunale di Latina). In quest'ultimo senso, appare orientata anche la prevalente dottrina.

È stato, peraltro, sottolineato come la soluzione in termini di annullabilità di una delibera di approvazione del bilancio d'esercizio assunta senza la regolare allegazione della relazione del collegio sindacale dovrebbe ammettersi nel caso in cui il controllo risulti comunque esercitato; di contro, sarebbero da considerarsi nulle, per illiceità dell'oggetto, tutte quelle delibere che dovessero essere approvate senza alcuna partecipazione del collegio sindacale al procedimento di formazione del bilancio d'esercizio, che mancherebbe di un passaggio essenziale idoneo ad interrompere l'iter formativo; ciò anche in considerazione della prevalenza che si tende a riconoscere e a garantire alla tutela del diritto di informazione non solo dei soci – i quali, attraverso la relazione del collegio sindacale, sono posti in condizione di valutare regolarità e veridicità del bilancio esprimendo un più compiuto giudizio su di esso – ma anche dei terzi, attraverso il deposito presso il Registro delle imprese.

Il Collegio per tale circostanza esprime eccezione e riserva di giudizio

ISTITUZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

Con Delibera Consiliare num. 91 – X del 07.10.2010, è stata disposta la messa in liquidazione dell'Istituzione Comunale dei Servizi Sociali "Mons. A. Bragazzi".

Con decreto sindacale n. 22393/V del 14.05.2012, è stato nominato il dott. Emiliozzi, commissario liquidatore dell'Istituzione Comunale dei Servizi Sociali "Mons. A. Bragazzi", e si legge nello stesso decreto che l'incarico riguarda la predisposizione del bilancio di esercizio 2010 e del contestuale progetto di

liquidazione (da sottoporre entrambi all'approvazione da parte del Consiglio Comunale), entro 120, dalla data di notifica del decreto stesso avvenuta il 15.05.2012.

Con nota prot. 32/2012 del 16.05.2012, la dott.ssa Carla Amici, precedente liquidatore dell'Istituzione Comunale dei Servizi Sociali "Mons. A. Bragazzi, ha relazionato all'ente ed alla OSL, che:

- a) con determina num. 5/2012 del 20.02.2012, sono stati trasmessi i documenti contabili alla Commissione Straordinaria di Liquidazione, compresa l'istanza di ammissione alla massa passiva;
- b) con determina num. 6/2012 del 20.02.2012, si è approvata la relazione e le osservazioni sul bilancio di liquidazione alla data del 31.12.2012;
- c) con nota prot. 20/2012 del 05.03.2012, il liquidatore ha posto in essere gli atti necessari alla chiusura del conto di tesoreria Unicredit filiale di Terracina;
- d) con determina num. 8 del 05.03.2012, si è determinato il bilancio di finale di liquidazione alla data del 05.03.2012 da sottoporre alla Giunta Comunale per gli adempimenti conseguenti e successivamente al parere del Collegio dei Revisori del Comune;

L'ultimo bilancio approvato si riferisce al rendiconto 2009.

Si fa presente altresì che ad oggi, il Collegio ancora non ha avuto riscontro in merito alle molteplici questioni sollevate, ed evidenziate in specifici verbali (a titolo di esempio il verbale num. 18 del 29.05.2012). Inevasa è stata tra l'altro, anche la richiesta formulata, di ricevere la situazione debitoria dell'Istituzione, al fine di poter verificarne l'allineamento della stessa con le risultanze contabili dell'Ente.

Il Collegio, in più occasioni ha evidenziato che non esistono valide motivazioni al protrarsi dello stato di liquidazione ma che invece sussistano tutti i presupposti tecnico – giuridici per la definitiva chiusura dell'Istituzione ed ha invitato l'ente ad operare conseguentemente.

Si segnala infine che tra i documenti trasmessi dall'ente per la predisposizione del presente parere, non figura il rendiconto 2012 dell'Istituzioni.

Non è stato possibile addentrarsi in maniera più specifica e dettagliata, sia per i tempi piuttosto ristretti previsti per la redazione del presente parere che per la presenza di difficoltà nella circolazione di dati e notizie.

Il Collegio per tale circostanza esprime eccezione e riserva di giudizio

AZIENDA SPECIALE

Nel corso del 2009, il Consiglio Comunale, ha deliberato l'istituzione dell'Azienda Speciale con la contestuale chiusura dell'Istituzione dei servizi sociali.

Risulta agli atti, che la deliberazioni di cui sopra, è stata adottata dall'ente in carenza del previsto parere dell'organo di controllo, e che quindi, non ha proceduto a verificare la sostenibilità dell'operazione alla luce dei documenti di programmazione economica finanziaria dell'ente e del progetto di sviluppo della società, la congruità delle risorse umane e finanziarie trasferite, nonché l'avvenuta rideterminazione della dotazione organica dell'ente sia in via provvisoria che in via definitiva.

In occasione della stesura del parere al bilancio stabilmente equilibrato, il collegio, ha osservato che il contributo comunale a copertura dei costi relativo ai servizi affidati all'Azienda riportato negli atti prodotti dall'Azienda Speciale, ricevuti in data 31.01.2012, non erano conformi a quelli riportati nei bilanci dell'ente, per cui, si è invitato sia l'ente che l'Azienda Speciale a verificare la correttezza della posta e ad operare di conseguenza. In considerazione di quanto sopra, l'ente ha provveduto ad iscrivere nel bilancio di previsione

2012, come oneri straordinari della gestione corrente una posta pari ad euro 1.000.000,00.

Nel contempo, l'ente ha provveduto con delibera di giunta num. 213 del 15.05.2012 all'istituzione di apposita commissione, con il compito di verificare la correttezza della posta. Alla data di stesura del presente parere, nessun resoconto è stato trasmesso allo scrivente collegio.

Con deliberazione n. 56 del 21 gennaio 2011 la Corte dei Conti Sezione Controllo per la Liguria, ha puntualizzato che l'operazione di copertura della perdita pregressa conseguita dall'ente strumentale, visto che di perdita si tratta, dal momento che l'Ente nel suo bilancio non ha previsto un trasferimento tale da garantire la copertura dei costi sociale dell'Azienda Speciale, dovrà trovare allocazione al Titolo I, nell'intervento n. 8 relativo agli oneri straordinari della gestione corrente del bilancio in cui si procederà al versamento.

Con atto di Giunta num. 563 del 17.12.2012 l'ente ha provveduto a rettificare le poste del bilancio 2012 e pluriennale 2012-2014, recependo il deliberato di Consiglio (delibera di Consiglio num. 134-XXII del 04.12.2012) variando gli stanziamenti a favore della Azienda Speciale al fine di assicurargli l'equilibrio di bilancio.

Dal rendiconto 2012 dell'ente, i trasferimenti impegnati, a favore dell'Azienda Speciale "Terracina" sono pari ad euro. 2.202.566,96, di contro l'Azienda Speciale, nel suo bilancio ha iscritto una posta pari ad euro 1.453.307,04, da cui ne conseguirebbe un disallineamento di valori contabili.

Si segnala altresì, che tra i documenti trasmessi dall'ente per la predisposizione del presente parere, non figura il rendiconto 2012 dell'Azienda Speciale "Terracina".

Inoltre, si fa presente che ai sensi dell'art.2 co.5-bis del decreto sulle semplificazioni tributarie (D.L. num.16 del 02.03.2012) negli appalti di opere e servizi, i committenti sono solidamente responsabili con l'appaltatore e/o gli eventuali subappaltatori, entro il limite di due anni dalla cessazione dell'appalto, per i versamenti relativi alle ritenute su redditi di lavoro dipendente e l'iva derivante dalle fatture delle prestazioni oggetto dell'appalto. Tale solidarietà non si applica qualora il committente dimostri di aver messo in atto tutte le cautele possibili per evitare i mancati versamenti.

Infine il Collegio, rinnova altresì la richiesta, di utilizzare l'Azienda in modo efficiente ed efficace, e di attuare forme di vigilanza, di controlli e di monitoraggio al fine di assicurare il controllo direzionale e gestionale.

Così come già fatto osservare nei precedenti verbali, la mancanza di un rapporto di reciproco, periodico e tempestivo scambio di informazioni gestionali e finanziarie, comprese quelle documentali, tra il dirigente dell'Azienda Speciale a cui è demandata la gestione del relativo servizio e il dirigente del Dipartimento Finanziario dell'Ente, oltre ad essere stata la causa della mancata erogazione dei trasferimenti da parte dell'Ente a favore del suo ente strumentale, non ha permesso in tempi opportuni l'allineamento dei dati contabili

Il Collegio, in più occasione ha auspicato che, le spese in discorso non siano state sottostimate nel bilancio dell'ente, con la conseguenza che, poi, saranno generate passività arretrate nei futuri bilanci. Tale modalità non solo sarebbe illegittima, ma non potrebbe neanche essere sopportata dagli equilibri dei bilanci futuri. In considerazione di ciò, si rinnova la richiesta all'ente, di una specifica nota chiarificatrice.

In merito alle problematiche sollevate sull'Azienda Speciale, il collegio, ad oggi non ha avuto alcun riscontro, ed al riguardo, rinnova la richiesta di un pronto intervento risolutivo.

Non è stato possibile addentrarsi in maniera più specifica e dettagliata, sia per i tempi piuttosto ristretti previsti per la redazione del presente parere che per la presenza di difficoltà nella circolazione di dati e notizie.

Il Collegio per tale circostanza esprime eccezione e riserva di giudizio

A completamento si fa presente che l'Ente è partecipe anche nella compagine sociale di:

- Aqualatina spa

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (art. 208 d.lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2009	Accertamento 2010	Accertamento 2012
531.400,76		273.982,53

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

	Rendiconto 2009	Rendiconto 2010	Rendiconto 2012
Spesa Corrente	178.282,32		136.991,26
Spesa per investimenti			

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Residui attivi al 1/1/2012	22.917,20
Residui riscossi nel 2012	22.917,20
Residui eliminati	0,00
Residui al 31/12/2012	1.040,80

Utilizzo plusvalenze

Non risultano essere state conseguite plusvalenze

Proventi dei beni dell'ente

Le entrate per proventi dei beni dell'ente accertate nell'anno 2012, presentano i seguenti scostamenti rispetto alla previsioni iniziali ed a quelle accertate nell'anno 2011:



	Rendiconto 2011	Previsioni iniziali 2012	Rendiconto 2012	Differenza fra prev.e rendic.
Categoria II - Proventi dei beni dell'ente				
Fitti reali da fabbricati	29.180,00	100.000,00	95.066,67	-4.933,33
Fitti reali da fondi rustici			6.428,35	
Entrate derivanti da utilizzo attrezzature per arenili in concessione al Comune		256.217,50	256.217,50	
Censi, canoni concessori d'uso pontili loc. Badino e liveli ed altre prestazioni attive	85.808,59	80.000,00	7.510,38	-72.489,62
Proventi da cave comunali	70.000,00	70.000,00	70.000,00	
Proventi dei beni dell'ente	207.534,94	230.000,00	295.000,00	65.000,00
Totale	392.523,53	736.217,50	730.222,90	-12.422,95

Si invita l'Ente a rendere più efficiente la gestione del patrimonio comunale.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

Residui attivi al 1/1/2012	16.865,00
Residui riscossi nel 2012	14.165,00
Residui eliminati	0,00
Residui al 31/12/2012	157.413,98

Proventi diversi

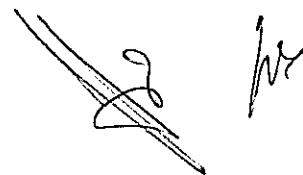
Le entrate per proventi diversi dell'ente accertate nell'anno 2012, presentano i seguenti scostamenti rispetto alla previsioni iniziali ed a quelle accertate nell'anno 2011:

	Rendiconto 2011	Previsioni iniziali 2012	Rendiconto 2012	Differenza fra prev.e rendic.
Categoria V - Proventi diversi				
Introiti e rimborsi diversi	9.282.276,94	1.117.522,28	1.169.818,36	52.296,08
Canone per occupazione di spazi ed aree pubbliche	294.953,91	450.000,00	453.516,62	3.516,62
Interessi rate swap				
proventi diversi	233.926,59	250.000,00	250.000,00	
Totale	9.811.157,44	1.817.522,28	1.873.334,98	55.812,70

La posta relativa ad introiti e "rimborsi diversi", comprende tra l'altro l'importo di euro 925.522,28 relativo alla rata di mutuo pagato per conto di Acqualatina Spa

Si invita l'Ente a renderne più efficiente la gestione.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

Residui attivi al 1/1/2012	8.730.918,7
Residui riscossi nel 2012	577.019,22
Residui eliminati	0,00
Residui al 31/12/2012	9.378.579,78

La voce residuo, comprende tra l'altro l'importo di euro 7.890.146,27 relativo alla differenza tra quanto erogato dall'ente per conto della OSL (euro 11.080.105,92), e quanto incassato dall'ente per conto della OSL (euro 3.289.959,65).

L'Organo di Revisione non può non prendere atto dell'esiguo livello di riscossione. E' oramai indifferibile attuare una rigorosa lotta alla riscossione affinché le performance di incasso assumano livelli accettabili.

Si suggerisce la costituzione di un adeguato fondo svalutazione crediti e di un'incisiva azione di recupero dei crediti da parte dei servizi comunali che gestiscono l'entrata. Diversamente, la situazione finanziaria del Comune è destinata irrimediabilmente a ritornare in sofferenza.

m) Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

Classificazione delle spese correnti per intervento

	2009	2010	2011	2012
01 - Personale	11.566.086,29		9.980.005,42	9.275.567,05
02 - Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	1.064.914,41		468.804,12	345.845,25
03 - Prestazioni di servizi	11.086.480,09		5.403.906,95	14.451.582,09
04 - Utilizzo di beni di terzi	310.499,34		362.546,05	319.884,08
05 - Trasferimenti	2.437.063,42		2.819.031,59	3.631.876,73
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	2.875.317,08		2.296.263,67	2.168.712,18
07 - Imposte e tasse	35.000,00		10.506,89	64.527,68
08 - Oneri straordinari della gestione corrente Fondo di riserva	49.317,47		936.192,56	1.024.518,43
Totale spese correnti	29.424.678,10		22.277.257,25	32.782.513,49

L'intervento 07 – Imposte e tasse comprende le sole tasse di concessione governativa.

n) Spese per il personale

Su richiesta del Collegio dei revisori dei conti, l'ente ha prodotto e trasmesso in data 09 maggio 2013 un prospetto analitico della spesa complessiva del personale, prospetto questo che è stato redatto mantenendo un criterio omogeneo di rilevazione delle spese di personale al fine di consentire una lettura dei dati delle sequenze annuali che abbiano riguardo al medesimo aggregato, includendo ed escludendo le

voci di spesa individuate dalla Corte dei Conti - Sezione Autonomie - nelle Linee Guida ai questionari.

TABELLA 7								
	anno 2004	anno 2005	anno 2007	anno 2008	anno 2009	anno 2010	anno 2011	anno 2012
Spesa intervento 01								
Ritribuzioni	5.930.642,00	6.041.215,00	6.580.477,00	6.443.887,00	6.726.330,00	6.370.854,00	5.595.165,00	5.213.691,02
Oneri riflessi	1.524.768,00	1.552.092,00	1.673.847,00	1.639.132,00	1.650.910,00	1.573.015,00	1.507.499,25	1.411.732,82
Indennità staff	58.200,00	99.066,00	109.533,00	81.599,00	85.804,00	66.350,00	26.500,00	0,00
Oneri andamenti staff	13.852,00	23.577,00	26.076,00	19.421,00	20.440,00	15.486,00	6.307,00	0,00
Ritribuzione risultato Dirigenti e Segretario	58.866,00	57.151,00	57.151,00	56.025,00	62.000,00	51.333,00	60.000,00	40.000,00
Oneri ritribuzione risultato Dirigenti	13.936,00	13.600,00	13.602,00	13.334,00	14.756,00	12.360,00	14.200,00	9.520,00
Ritribuzione risultato responsabilità servizio	48.502,00	59.144,00	59.144,00	66.134,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Oneri ritribuzione risultato responsabilità servizio	11.543,00	14.076,00	14.076,00	15.749,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa applicazione CCNL	348.710,00	367.433,00	5.151,00	700.627,00	268.097,00	50.303,00	65.925,65	38.217,77
Oneri riflessi applicazione CCNL	92.791,00	97.737,00	1.374,00	177.173,00	71.520,00	13.421,00	24.074,35	14.782,23
Spesa contratto decentrato	1.163.000,00	1.320.000,00	1.384.164,00	1.730.000,00	1.899.000,00	1.864.822,00	1.495.117,59	1.506.572,14
Oneri riflessi contratto decentrato	284.314,00	323.802,00	342.428,00	428.997,00	464.289,00	458.813,00	371.446,84	374.145,70
Spesa progetto obiettivo legge 47 legge 109 ed altro	184.859,00	184.059,00	184.859,00	746.868,00	169.561,00	95.291,00	105.149,68	148.000,00
Oneri riflessi progetto obiettivo legge 47 legge 109 ed altro	43.997,00	43.997,00	43.997,00	139.072,00	37.262,00	22.679,00	32.282,62	32.903,33
Spesa CO.CO.CO	0,00	59.600,00	33.333,00	28.467,00	10.090,00	3.313,00	0,00	0,00
Oneri riflessi CO.CO.CO	0,00	3.660,00	3.148,00	2.889,00	567,00	378,00	0,00	0,00
Spesa L.S.U	407.769,00	419.243,00	256.550,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa personale cantiere scuola	19.440,00	95.721,00	25.894,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Oneri riflessi cantiere scuola	2.234,00	13.409,00	2.951,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IRAIL	75.538,00	97.192,00	97.967,00	92.895,00	86.498,00	87.161,00	73.604,71	42.395,00
Spesa progetto obiettivo autofinanziati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	79.559,22	9.975,00
Totale parziale	10.283.051,00	10.687.276,00	10.915.722,00	12.381.760,00	11.566.086,00	10.755.852,00	9.456.892,01	8.641.942,01
Altre spese Intervento 05								
Personale contratti collaborazione Istituzione Servizi sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	94.494,00	96.650,00	0,00	0,00
Totale parziale	0,00	0,00	0,00	0,00	94.494,00	96.650,00	0,00	0,00
Altre spese Intervento 03								
Spesa personale interinale	495.108,00	1.319.144,00	1.011.739,00	1.174.348,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale parziale	495.108,00	1.319.144,00	1.011.739,00	1.174.348,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Intervento 07								
IRAP	740.778,00	835.079,00	802.212,00	650.780,00	626.595,00	603.330,00	523.113,41	433.625,04
Totale parziale	740.778,00	835.079,00	802.212,00	650.780,00	626.595,00	603.330,00	523.113,41	433.625,04
TOTALE SPESA PERSONALE	11.518.947,00	13.041.499,00	12.729.673,00	14.206.888,00	12.207.165,00	11.455.645,00	9.980.005,42	9.275.567,05
Componenti escluse								
Spesa applicazione CCNL	348.710,00	367.433,00	5.151,00	700.627,00	268.097,00	50.303,00	65.925,65	38.217,77
Oneri riflessi applicazione CCNL	92.791,00	97.737,00	1.374,00	177.173,00	71.520,00	13.421,00	24.074,35	14.782,23
Contributi regionali L.S.U	407.769,00	408.763,00	256.670,00	256.670,00	256.670,00	0,00	0,00	0,00
Contributi regionali cantiere scuola	21.674,00	128.952,00	28.650,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri contributi per personale	510.912,00	27.604,00	23.884,00	87.761,00	23.484,00	31.609,00	0,00	0,00
Spese per straordinario elettorale c/terza	119.300,00	149.044,00	93.894,00	0,00	157.915,00	103.289,00	0,00	0,00
Spesa per missioni	23.909,00	6.064,00	10.939,00	20.240,00	19.737,00	16.899,00	0,00	0,00
Spese per personale categorie protette	893.889,00	1.059.428,00	1.163.646,00	1.141.794,00	1.016.563,00	830.451,00	800.050,00	830.459,00
Spese per personale assunto CDS	0,00	105.871,00	144.434,00	116.802,00	178.282,00	146.213,00	56.091,38	125.455,63
Diritti rogito Secretaria	0,00	0,00	0,00	0,00	31.193,00	48.632,00	39.265,54	36.131,71
Spesa progetto obiettivo autofinanziati L. 47 e progettazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	205.825,00	157.429,00	216.971,52	180.903,33
Totale parziale	2.410.954,00	2.360.796,00	1.729.648,00	2.500.855,00	2.229.669,00	1.399.234,00	1.212.330,45	1.225.949,67
Totale	9.099.993,00	10.886.703,00	11.001.025,00	11.706.033,00	10.057.496,00	10.057.411,00	8.767.674,97	8.049.517,30

In base alle tabelle trasmesse dal Dipartimento Finanziario, i cui dati contabili non tengono conto delle spese sostenute per le partecipate, sono stati oggetto di controllo campionario, e risulta che la spesa di personale sostenuta per il solo personale dell'ente nell'anno 2012 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 della legge 296/06. Tale classificazione, a parere del Collegio, non è coerente con le indicazioni della Corte dei Conti.

Si evidenzia altresì, che si ritiene coerente con le indicazioni della Corte dei Conti, anche la quantificazione della voce "Spese progetto obiettivo autofinanziato L. 47 e progettazione", inserita tra le componenti escluse pari ad euro 216.971,45. A riguardo, si evidenzia che la Corte dei Conti - Sezione Autonomie - con delibera n.16/AUT/2009 del 9 novembre 2009 ha precisato che ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni di cui all'art 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nelle "spese di personale" non debbono essere computati solo:

- gli incentivi per la progettazione interna, di cui all'art. 92 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (cd. "Codice dei contratti");
- i diritti di rogito, spettanti ai segretari comunali;
- gli incentivi per il recupero dell'ICI.

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Spese intervento 01	10.887.276,00	10.915.723,00	12.381.760,00	11.566.086,00	10.755.657,00	9.488.507,24	8.841.942,01
Spese intervento 03	1.319.144,00	1.011.739,00	1.174.348,00	0,00			
Irap intervento 07	835.079,00	802.212,00	650.780,00	626.595,00	603.330,00	523.113,41	433.625,04
Altre spese da specificare:							
Personale contr. coll. Istituzione				94.484,00			
Totale spese di personale	13.041.499,00	12.729.673,00	14.206.888,00	12.287.165,00	11.358.987,00	10.011.620,65	9.275.567,05
(-) Componenti escluse*	2.360.796,00	1.728.648,00	2.500.855,00	2.229.669,00	1.398.234,00	1.212.330,45	1.225.949,67
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa*	10.680.703,00	11.001.025,00	11.706.033,00	10.057.496,00	9.960.753,00	8.799.290,20	8.049.617,38
L'entità numerica del personale a tempo indeterminato al 31/12 di ogni anno ha subito la seguente evoluzione:							
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
n. unità	256	291	283	269	264	238	238
Gli oneri relativi alla contrattazione integrativa impegnati nell'ultimo triennio risultano i seguenti:							
Spesa impegnata	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2011
	1.320.000,00	1.384.164,00	1.730.000,00	1.899.000,00	1.884.555,94	1.707.700,10	1.707.700,10

La "spesa del personale" è da intendersi comprensiva di:

- voci salariali di spettanza dei dirigenti;
- voci salariali di spettanza dei dipendenti;
- voci che rappresentano le spettanze dei collaboratori:

La stessa è altresì da intendersi non comprensiva della spesa del personale dell'Azienda Speciale "Terracina". Tale assunto è stato altresì certificato dal Responsabile del Dipartimento Finanziario.

Si cita il co. 1 dell'art. 76 che ha modificato l'art. 1, co. 557, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007 - che, com'è noto, sancisce il principio di riduzione delle spese di personale per gli enti sottoposti al Patto di stabilità interno), che include, nel novero delle spese di personale dell'ente locale, anche quelle sostenute per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati dall'ente locale in strutture e organismi variamente denominati, partecipati o comunque facenti capo all'ente.

L'intento perseguito dal legislatore con queste norme è evidentemente quello, da un lato, di ridurre l'incidenza delle spese di personale nell'amministrazione degli enti locali ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica con riferimento al Patto di stabilità interno, dall'altro impedire che lo schema organizzativo delle cosiddette "esternalizzazioni" venga utilizzato dagli enti sostanzialmente per eludere i vincoli di finanza pubblica, anziché per perseguire obiettivi di maggiore efficienza, efficacia ed economicità nella gestione dei servizi pubblici".

Il Collegio già in precedenti verbali ha ribadito che:

- l'Ente deve tendere a garantire un trend decrescente della spesa del personale.
- l'Ente deve tendere a ridurre l'incidenza percentuale delle spese del personale rispetto al complesso delle spese correnti.
- l'Ente può incrementare le risorse da destinare alla contrattazione integrativa nel rispetto delle seguenti condizioni (art. 40, comma 3-quinquies, D.Lgs n. 165/2001):
 - ⚡ nei limiti stabiliti dalla contrattazione nazionale;
 - ⚡ nei limiti dei parametri di virtuosità fissati per la spesa del personale dalla vigenti disposizioni;
 - ⚡ nel rispetto dei vincoli di bilancio e del patto di stabilità e di analoghi strumenti del contenimento

della spesa;

↓ con l'effettivo rispetto dei principi in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance e in materia di merito e premi applicabili agli Enti Locali, secondo quanto previsto dagli articoli 16 e 31 del D. Lgs di attuazione della Legge 15/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Negli ultimi esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio:

a) In termini di consistenza numerica al 31 dicembre 2012 rilevati dalla tabella T1 del conto annuale

Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
286	266	252	241

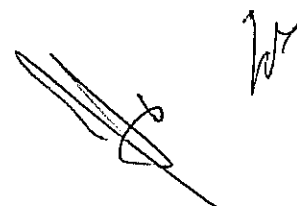
b) in termini di consistenza media rapportata ad anno (dati rilevati dalle tabelle T2 e T12 del conto annuale):

	Consistenza media rapportata ad anno							
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Dipendenti a tempo indeterminato	264	259	272	281	280	250	239	227
Dipendenti a tempo determinato	13	1	2	5	6	16	13	14
Interinali	34	64	34	37	0	0	0	0
LSU	33	33	23	0	0	0	0	0
	344	357	331	323	286	266	252	241

c) In termini di valore assoluto per i rispettivi anni il costo medio per dipendente presenta la seguente evoluzione.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Dipendenti (rapportati ad anno)	331	323	288	266	252	241
spesa per personale complessiva	12.729.673,00	14.266.888,00	12.287.165,00	11.455.645,00	10.011.620,65	9.275.567,05
spesa corrente	30.386.560,38	33.295.853,19	29.272.501,64		22.277.257,25	32.782.513,49
Costo medio per dipendente	38.458,23	43.984,17	42.663,77	43.066,33	39.728,65	38.487,83
Incidenza spesa personale su spesa corrente	41,89%	42,67%	41,98%	#DIV/0!	44,94%	28,29%

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Dipendenti (rapportati ad anno)	331	323	288	266	252	241
spesa per personale dedotte le quote escluse	11.001.025,00	11.706.033,00	10.057.496,00	10.057.411,00	8.799.290,20	8.049.617,38
spesa corrente	30.386.560,38	33.295.853,19	29.272.501,64		22.277.257,25	32.782.513,49
Incidenza spesa personale su spesa corrente	36,20%	35,16%	34,36%	#DIV/0!	39,50%	24,55%



Il rapporto tra dipendenti e dirigenti alla data del 31/12/2012 è il seguente:

dipendenti a tempo indeterminato	n.	219
dirigenti (compresi i dirigenti nominati ai sensi art. 110 TUEL) compreso segretario	n.	4
<i>Percentuale</i>		1,83%

Il collegio, nel rilevare che nell'anno 2012, l'incidenza della spesa di personale complessiva è stata inferiore al 50% delle spese correnti (art. 76, c. 4, D.L. 112/2008, convertito, con modificazioni dalla L.133/2008, come modificato dal D.L. 78/2010, articolo 14, c. 8, dalla L.220/2010, articolo 1, c. 18, dal D.L. 155/2012, articolo 20, c.6, dalla L. 183/2012, articolo 4, c. 103 e dal D.L. 201/2012, articolo 4, c. 11-quater)).

Il parametro di cui sopra, non comprende le spese del personale dell'Azienda Speciale "Terracina". A riguardo, si rinnova la richiesta, affinché l'ente, formuli una richiesta di parere da indirizzare alla Corte dei Conti, sulla corretta allocazione delle spese del personale dell'Azienda Speciale. Parere questo che si ritiene necessario, in considerazione della mancanza di uniformità sia in termini di dottrina che di giurisprudenza, su come debbano essere trattate tali spese, e che neanche la lettura della deliberazione num. 14/AUT/2012/QMIG della Corte dei Conti – Sezioni delle Autonomie, si ritiene che faccia totalmente chiarezza sull'argomento.

In caso di mancato rispetto dei vincoli sulla spesa di personale, rispetto ai valori dell'anno precedente, è fatto divieto di procedere ad assunzione di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, ed è, altresì, fatto divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi del divieto di assunzione. (art. 1, c. 557ter, legge 27 dicembre 2006, n. 296, aggiunto dall'art. 14, c. 7, D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122).

L'organo di revisione ha espresso parere sul documento di programmazione triennale del fabbisogno del personale per gli anni 2012-2014, ai sensi dell'articolo 91 del T.U.E.L. e dell'articolo 35, comma 4, del d.lgs. n. 165/01. A riguardo, evidenzia altresì che, sulla base della nuova certificazione relativa alla spesa del personale relativa al 2012, prodotta dal dipartimento finanziario in occasione della stesura del parere al rendiconto 2012, per l'anno 2013 l'ente non ha rispettato la prescrizione normativa di garantire un trend decrescente della spesa del personale, per cui si invita l'amministrazione ad operare di conseguenza e di ricondurre quindi la spesa del personale per gli anni 2013 e 2014 entro i limiti consentiti. Il comma 557 dell'art.1 della legge 296/06, richiede agli enti sottoposti al patto di stabilità di assicurare la riduzione delle spese di personale garantendo il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale anche attraverso la razionalizzazione delle strutture burocratiche ed amministrative, facendo riferimento ai principi desumibili dai commi da 513 a 543 dell'art.1 commi 189,191 e194 della legge 266/2005 per la determinazione dei fondi della contrattazione integrativa.

Il Collegio, a riguardo, rimanda a quanto riportato nei precedenti pareri, nonché al verbale num. 3/2013 e num. 11/2013 e ad essi si richiama espressamente dandoli qui per interamente riportati.



Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa per il personale non dirigente sono le seguenti:

Fondo finanziamento trattamento accessorio	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Risorse Stabili	1.662.041,00	1.765.675,43	1.571.676,94	1.420.254,51	1.419.257,59
Risorse Variabili	87.959,00	133.325,00	312.879,00	127.037,09	127.748,29
Totale Fondo	1.750.000,00	1.899.000,43	1.884.555,94	1.547.291,60	1.547.005,88
Spesa del personale intervento I				9.980.005,42	9.275.567,05
% sulle sepe del personale intervento I	13,97%	16,42%		15,50%	16,68%

Il collegio, in più occasioni, ha invitato l'ente ad adottare una politica che tendesse ad una riduzione della spesa corrente in generale ed in particolare ad un contenimento della spesa del personale in tutte le sue peculiarità, compresa la contrattazione integrativa. Si evidenzia altresì, che le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%.

L'importo relativo al contratto decentrato è al netto dei relativi oneri riflessi.

DESTINAZIONE DEI FONDI *	2010	2011	2012
Indennità di comparto	129.583,00	113.548,00	107.309,69
Indennità per lo svolgimento di attività disagiate e pericolose	158.760,00	109.330,00	143.830,96
Progressioni economiche	428.034,00	446.663,00	421.184,00
Posizioni organizzative - limitatamente agli enti con personale dirigenziale	329.795,00	290.000,00	230.000,00
Produttività	505.997,00	353.376,00	388.239,60
Altre indennità da specificare:			
straordinario	33.214,00	21.759,00	0,00
responsabilità	207.273,00	180.398,00	164.941,64
piani di lavoro	66.139,00		91.500,00
Importi ancora da contrattare	40.205,00	32.218,00	
TOTALE	1.899.000,00	1.547.292,00	1.547.005,89

Non risulta agli atti del collegio, che l'Ente abbia costituito un fondo risorse decentrate per il personale con qualifica dirigenziale.

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del d.lgs.165/2001e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5 del CCL 1999, sono destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o incremento dei servizi esistenti.

Il Collegio, rinnova la raccomandazione, affinché gli obiettivi vengano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art.5, comma 1 del d.lgs. 150/2009).



Il Collegio, fa altresì presente che ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, commi 8 e 9, del D.Lgs 150/2009 "Ogni amministrazione ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale in apposita sezione di facile accesso e consultazione, denominata: «Trasparenza, valutazione e merito»:

- a) il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed il relativo stato di attuazione;
- b) il Piano e la Relazione di cui all'articolo 10;
- c) l'ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti;
- d) l'analisi dei dati relativi al grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti;
- e) i nominativi ed i curricula dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione e del Responsabile delle funzioni di misurazione della performance di cui all'articolo 14;
- f) i curricula dei dirigenti e dei titolari di posizioni organizzative, redatti in conformità al vigente modello europeo;
- g) le retribuzioni dei dirigenti, con specifica evidenza sulle componenti variabili della retribuzione e delle componenti legate alla valutazione di risultato;
- h) i curricula e le retribuzioni di coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico amministrativo;
- i) gli incarichi, retribuiti e non retribuiti, conferiti ai dipendenti pubblici e a soggetti privati.

In caso di mancata adozione e realizzazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità o di mancato assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui ai commi 5 e 8 è fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti preposti agli uffici coinvolti".

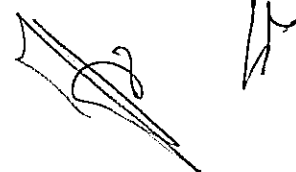
Da una verifica del sito, si rileva che, non siano presenti talune delle informazioni richieste dal D.Lgs 150/2009.

Agli atti del collegio, nonostante le continue richieste, non risulta altresì che l'ente abbia verificato il rispetto:

- dell'art.1, commi 725,726,727 e728 della legge 296/06 (entità massima dei compensi agli amministratori di società partecipate in via diretta ed indiretta);
- dell'art.1, comma 729 della legge 296/06 (numero massimo dei consiglieri in società partecipate in via diretta o indiretta);
- dell'art.1, comma 718 della legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
- dell'art. 1, comma 734 della legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore in caso di perdite reiterate);
- dell'art.3, comma 27 e seguenti della legge 244/07 (verifica dei presupposti e del rispetto della finalità istituzionali da parte di tutte le società partecipate, con esclusione delle società quotate);
- dell'art. 4 del d.l. 138/2012 (divieti ed incompatibilità alle nomine e agli incarichi conferiti successivamente alla data di entrata in vigore del suindicato decreto).

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2012, ammonta ad euro 2.130.362,11. In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 5,43%.



Entrate		<i>Rendiconto 2012</i>	<i>Interessi passivi</i>	<i>Scostam.</i>
<i>Titolo I</i>	Entrate tributarie	32.322.153,16	2.130.362,11	5,43%
<i>Titolo II</i>	Trasferimenti	2.187.446,67		
<i>Titolo III</i>	Entrate extra tributarie	4.706.288,56		
Totale		39.215.888,39		

La voce interessi passivi, comprende la quota di interessi pari ad euro 28.905,14 relativa alle rate di mutuo pagate nel corso del 2012 per conto di Acqualatina Spa. In merito alla corretta iscrizione nella contabilità dell'ente, della rata di mutuo pagate dal comune di Terracina, per conto di Acqualatina Spa, il collegio esprime delle eccezioni e delle riserve, non essendo quantificato in maniera chiara ed univoca, la quota in c/capitale e la quota in c/interessi.

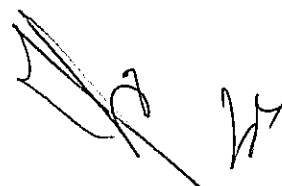
Non sono stati sostenuti interessi passivi relativi ad operazione di indebitamento garantite con fidejussioni, rilasciata dall'Ente ai sensi dell'art. 207 del T.U.E.L

L'Organo di revisione in più occasioni ha raccomandato di porre in essere una politica volta al contenimento di riduzione dell'indebitamento al fine di tendere ad una riduzione degli oneri finanziari connessi. L'art. 119 della Costituzione, così come modificato dalla l. Cost. 18.10.2001, n. 3 stabilisce che gli Enti Locali possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento. L'art. 202, D. Lgs 18.08.2000, n. 267 precisa che l'indebitamento da parte degli Enti Locali è ammesso esclusivamente nelle forme previste dalle leggi vigenti in materia.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

<i>Iniziali</i>	<i>Definitive</i>	<i>impegnate</i>	<i>somme impegnate</i>	
			<i>in cifre</i>	<i>in %</i>
9.012.046,03	9.012.046,03	2.978.439,97	- 6.033.606,06	-202,58%

Tali spese sono state così finanziate:

Mezzi propri:			
- avanzo d'amministrazione	_____		
- avanzo del bilancio corrente	_____		
- alienazione di beni	_____		
- altre risorse	_____		
<i>Totale</i>			-
Mezzi di terzi:			
- mutui	_____		
- prestiti obbligazionari	_____		
- contributi comunitari	_____		
- contributi statali	_____		
- contributi regionali	_____		
- contributi di altri	_____		
- altri mezzi di terzi	3.178.589,17		
<i>Totale</i>			3.178.589,17
Totale risorse			3.178.589,17
Impieghi al titolo II della spesa			3.178.589,17

Relativamente alle entrate del Titolo IV - "entrate da alienazione e trasferimenti di capitale", dalla lettura del rendiconto, si rileva che le stesse ammontano complessivamente ad euro 3.178.589,17

Descrizione	Importo
Categoria I - alienazione di beni parimoniali	314.750,88
Categoria III - trasferimenti di capitale dalla regione	1.165.446,03
Categoria V - trasferimenti da altri soggetti	1.698.392,26
	3.178.589,17

Essendo queste entrate derivanti da concessioni cimiteriali, alienazione di beni mobili ed immobili, permessi a costruire e da altre fondi erogati con destinazioni vincolate agli investimenti, ad eccezione delle quota dei "permessi a costruire" destinata alle copertura delle spese correnti nel limite del 75%, dovrebbero trovare riscontro tra le spese del Titolo II - "spese in conto capitale". Conseguentemente l'importo del Titolo IV delle entrate a destinazione "vincolata" pari ad euro 3.178.589,17, dovrebbe trovare riscontro nel Titolo II della spesa. Di contro nel titolo II della spesa risultano però impegni pari ad euro 2.910.292,41, con una differenza quindi di euro 268.296,76.

Ai sensi dell'art. 183, comma 5, si considerano impegnate le spese in conto capitale per il corrispondente ammontare del finanziamento derivante dalle modalità prescritte dalla legge. L'automaticità dell'impegno risponde a duplice esigenza: l'utilizzo dell'entrata per la destinazione cui è vincolata e l'esigenza di salvaguardare procedimenti di spesa che non possono essere conclusi entro il termine dell'esercizio finanziario di competenza. Del pari non soggetti a previa adozione di atti autorizzativi di spesa i così detti "impegni impropri" consistenti in spese atte a garantire il regime di vincolo di destinazione di scopo delle entrate accertate in base alle norme dell'ordinamento contabile finanziario".

Esaminando quindi il progetto di rendiconto non appaiono rispettate le disposizioni di cui sopra, considerato

l'avanzo di parte in conto capitale, per cui si rileverebbe che dal mancato impegno delle apparenti economie scaturisce un distorto risultato di gestione del bilancio in esame.

Il Collegio per tale circostanza, esprime eccezione e riserva di giudizio

Servizi per conto terzi

Per le entrate da servizi conto terzi, la misura dell'accertamento deve garantire l'equivalenza con l'impegno sul correlato capitolo delle spese per servizi conto terzi. Le entrate da servizi conto terzi devono essere limitate a quelle strettamente previste dall'ordinamento finanziario e contabile, con responsabilità del servizio finanziario sulla corretta imputazione

L'andamento delle entrate e delle spese dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ENTRATA		SPESA	
	2011	2012	2011	2012
Ritenute previdenziali al personale	861.006,17	778.708,74	861.006,17	778.708,74
Ritenute erariali	1.814.983,84	1.639.684,96	1.814.983,84	1.639.684,96
Altre ritenute al personale c/terzi	308.673,19	261.806,28	308.673,19	261.806,28
Depositi cauzionali	4.172,41	362,00	4.172,41	362,00
Altre per servizi conto terzi	413.286,11	383.835,80	413.286,11	2.227.952,43
Residui di competenza della OSL		1.844.116,63		
Fondi per il Servizio economato	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Depositi per spese contrattuali	69.530,37		69.530,37	
	3.491.652,09	4.928.514,41	3.491.652,09	4.928.514,41

In merito ai Servizi per conto terzi, l'Organo di revisione richiama l'attenzione del Responsabile del Dipartimento Risorse Finanziarie in merito alle entrate e alle spese che possono essere accolte nella voce "Servizi conto terzi". Resta d'obbligo la raccomandazione circa la necessità di evitare l'uso improprio di questo comparto, che potrebbe opacizzare l'effettivo risultato della gestione corrente.

Si rammenta, infatti, che le partite contabili che garantiscono il pareggio per il comparto rappresentano allo stesso tempo un debito ed un credito per l'ente, quindi l'equivalenza deve sussistere sia a livello complessivo e sia a livello di ciascun capitolo. A garanzia di ciò, l'articolo 175, comma 7, del T.U.E.L. stabilisce il divieto di spostamento di dotazioni iscritte nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio. Il mancato rispetto della correlazione di tali "partite di giro" (le previsioni e gli accertamenti d'entrata conservano l'equivalenza con le previsioni e gli impegni di spesa), soprattutto se effettuato per carenza di dotazione finanziaria sui capitoli di bilancio ordinario, rappresenterebbe una irregolarità contabile.

Posto che in sede di rapporto accertamenti-impegni il saldo annuale del comparto in esame deve necessariamente essere pari a zero, questo risultato è difficilmente verificabile sotto il profilo riscossioni/pagamenti, non essendo contestuali i due momenti, in particolare per le operazioni a cavallo di



due anni, ma deve comunque tendere allo zero, almeno come saldo consolidato di un più ampio periodo.

RESIDUI	Esercizi precedenti	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale
ATTIVI									
Titolo VI							169.982,10	52.589,52	222.571,72
PASSIVI									
Titolo V						1.780,00	128.935,76	2.156.254,71	2.290.970,47

Il ritardo nella regolarizzazione delle carte contabili è stato un'altro degli argomenti sul quale il Collegio ha dovuto intrattenersi per esortare, nell'ambito del ruolo collaborativo rivestito, che alla fine dell'esercizio non permangono carte contabili non imputate definitivamente nei pertinenti stanziamenti di bilancio ovvero indebitamente occultate nei "Servizi Conto Terzi" per essere sistemate solo successivamente e, per la spesa, solo dopo aver appostato in bilancio adeguati stanziamenti atti ad accoglierli.

L'uso anomalo delle partite di giro, sulle quali dovrebbero transitare unicamente i veri e propri movimenti contabili per conto terzi, offusca la reale situazione finanziaria ed amministrativa dell'Ente offrendo scenari più sostenibili e ammantando veri e propri buchi di bilancio. La stessa Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti del Lazio, ha rilevato un uso anomalo nella gestione dei servizi conto terzi. Il principio contabile n. 2, punto 25, statuisce che: "per le entrate da servizi conto terzi, la misura dell'accertamento deve garantire l'equivalenza con l'impegno sul corretto capitolo delle spese per conto terzi. Le entrate da servizi conto terzi devono essere limitate a quelle definitivamente previste dall'ordinamento finanziario e contabile, con responsabilità del servizio finanziario sulla corretta imputazione".

Indebitamento e gestione del debito

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L. ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (8%):

Entrate		<i>Rendiconto 2012</i>	<i>Interessi passivi</i>	<i>Scostam.</i>
<i>Titolo I</i>	Entrate tributarie	32.322.153,16	2.197.617,32	5,60%
<i>Titolo II</i>	Trasferimenti	2.187.446,67		
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	4.706.288,56		
Totale		39.215.888,39		

La voce interessi passivi, comprende la quota di interessi pari ad euro 28.905,14 relativa alle rate di mutuo pagate nel corso del 2012 per conto di Acqualatina Spa.

2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
10,22%	7,59 %	6,68 %	7,51 %	%	8,23 %	5,60%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione: (in migliaia di euro)

Anno	2009	2010	2011	2012
Residuo debito	55.145.292,00	54.633.175,65	57.914.944,32	54.250.657,29
Nuovi prestiti	3.130.000,00	4.926.719,14		
Prestiti rimborsati	3.642.116,35	3.809.045,05	3.664.287,03	3.806.909,55
Estinzioni anticipate				
Altre variazioni +/- (da specificare)		2.164.094,58		
Totale fine anno	54.633.175,65	57.914.944,32	54.250.657,29	50.443.747,74

Nella voce "prestiti rimborsati", è stata riportata anche la somma di euro 896.617,14 relativa alla rata di mutuo contratta per Acqualatina Spa, iscritta in bilancio tra le entrate al Titolo III e tra la spesa al Titolo I.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2008	2009	2010	2011	2012
Oneri finanziari	2.072.486,58	2.418.413,00	2.261.240,89	2.399.775,82	2.130.362,11
Quota capitale	3.965.536,00	3.588.181,00	3.809.045,00	3.664.287,03	3.806.909,55
Totale fine anno	6.038.022,58	6.006.594,00	6.070.285,89	6.064.062,85	5.937.271,66

Nella voce "oneri finanziari", è stata riportata anche la somma di euro 28.905,14, relativa alla quota di interessi relativa alla rata di mutuo contratta per Acqualatina Spa, iscritta in bilancio tra le entrate al Titolo III e tra la spesa al Titolo I.

In merito alla corretta iscrizione nella contabilità dell'ente, della rata di mutuo pagate (quota in c/capitale ed in c/interessi) dal comune di Terracina, per conto di Acqualatina Spa, il collegio esprime delle eccezioni e delle riserve, non essendo quantificato in maniera chiara ed univoca, la quota in c/capitale e la quota in c/interessi.

La consistenza del debito al 31/12 di ogni anno rispetto al totale delle entrate correnti al netto dei trasferimenti erariali e regionali è la seguente:

anno	2008	2009	2010	2011	2012
residuo debito al 31/12	55.145.292	51.557.111	57.914.944	54.250.657	50.443.748
entrate correnti	35.103.296	32.184.108		32.181.872	39.215.888
(meno)trasf.erariali e reg.	8.146.898	6.013.226		3.125.883	2.187.447
entrate correnti nette	26.956.398	26.170.882	-	29.055.989	37.028.442
rapp.debito/entrate	204,5721836	197,0018097	#DIV/0!	186,7107581	136,2297342

Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere

L'Ente ha in corso nell'anno 2012, i seguenti contratti di finanza derivata:

Tipologia contratto	Incasso di upfront	Titolo di allocazione in bilancio	Importo flussi differenziali (+ o -)	Titolo di allocazione in bilancio	Valore di estinzione valutato al 31/12/12
INTEREST RATE SWAP	265.615,49	IV			- 2.228.894,51

L'Ente nell'anno 2012 non ha concluso nuovi contratti di finanza derivata.

L'Ente ha in corso il seguente contratto di strumento finanziario derivato: "INTEREST RATE SWAP"

Il contratto ha avuto inizio a partire dal 30/06/2006 con termine 31/12/2025.

Nell'anno 2012 è stata accertata in conto competenza una somma pari ad euro 265.615,49, e incassata in conto competenza una somma pari ad euro 152.995,53, sono stati destinati come segue:

DESTINAZIONE DEI FONDI *	2008	2009	2010	2011	2012
Spese Correnti	326.626,69	772.742,46			
Spese di investimento				383.744,24	265.615,49
Avanzo vincolato					

I principi contabili degli enti locali, prevedono che: la rilevazione dei flussi finanziari conseguenti l'esistenza di contratti "derivati" in relazione al sottostante indebitamento avviene nel rispetto del principio dell'integrità del bilancio. Pertanto dovranno trovare separata contabilizzazione i flussi finanziari riguardanti il debito originario rispetto ai saldi differenziali attivi o passivi rilevati nel bilancio a seguito del contratto "derivato". I flussi in entrata "una tantum" conseguenti la rimodulazione temporale o la ridefinizione delle condizioni di ammortamento - i cosiddetti "up front" - vengono contabilizzati nel Titolo IV cat. 5^a dell'entrata. Nello stesso modo vengono contabilizzate le regolazioni dei flussi annuali che non hanno natura di scambio di soli interessi.

La regolazione annuale di differenze di flussi di interessi trova rilevazione rispettivamente, per l'entrata nel Titolo III e per la spesa nel Titolo I del bilancio. L'eventuale differenza positiva viene accantonata in un apposito fondo, contenuto a fine esercizio nell'avanzo di amministrazione, destinato a garantire i rischi futuri del contatto o direttamente destinabile al finanziamento di investimenti.

Il principio della comparabilità prevede che gli utilizzatori devono essere in grado di comparare nel tempo le informazioni di bilancio al fine di identificare gli andamenti tendenziali. Gli utilizzatori, inoltre, devono poter comparare le informazioni di bilancio di diversi enti locali al fine di valutarne le situazioni patrimoniali, gli andamenti economici e finanziari, nonché le relative modificazioni. Perciò la valutazione e l'esposizione degli effetti finanziari di operazioni e altri eventi tra loro simili devono essere iscritte nel sistema di bilancio da parte di un ente in modo coerente, nel corso del tempo, per cui per eventuali variazioni necessita fornire la dovuta informativa. L'Organo di revisione invita il responsabile del Dipartimento Finanziario ad operare di conseguenza.

Relativamente all'aspetto contrattuale, l'organo di revisione in più occasioni ha invitato l'ente a verificare e monitorare il momento più idoneo per una ipotesi di estinzione anticipata (o rinegoziazione) del contratto valutando attentamente il rapporto costi benefici di tale eventuale operazione, tenendo conto di eventuali penali e/o costi diretti e indiretti.

Il Collegio invita l'Amministrazione Comunale a monitorare con molta cautela l'andamento dei contratti di finanza derivata sottoscritti anche alla luce dei valori estremamente negativi dei rispettivi mark to market che oggi, di fatto, impediscono la loro eventuale estinzione anticipata: tale aspetto è un altro elemento che può incidere in maniera negativa sul bilancio dell'Ente, aggravandone l'equilibrio finanziario.

Su tale tematica il Collegio esprime eccezione e riserva di giudizio.

Contratti di leasing

L'ente non ha in essere contratti di leasing, né contratti di locazione finanziaria.

Rinegoziazioni di mutui

L'ente, nel corso del 2012 non ha proceduto alla rinegoziazione di mutui .

Fondo svalutazione crediti e crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo svalutazione crediti iscritto nel bilancio di previsione 2012 nella misura di € 179.692,96, non trova riscontro nel rendiconto, probabilmente perché l'ente ha ritenuto che tutti i crediti iscritti in bilancio non denotano dubbia di esigibilità.

Su tale tematica il Collegio esprime eccezione e riserva di giudizio.

Fondo di riserva

Il Fondo di riserva risulta iscritto nel bilancio di previsione 2012 per euro 1.500.000,00. Tale posta si riferisce al fondo rischi opportunamente aperto per far fronte a potenziali rischi derivanti dal derivato, per euro 1.500.000,00.

La lettera g) del comma 1 dell'articolo 3 del d.l. n. 174/2012 integra le disposizioni previste dall'articolo 166 del TUEL, in tema di formazione e di utilizzo del fondo di riserva. L'articolo 166 prevede che, nel bilancio di previsione annuale, sia iscritto un fondo di riserva, non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti, inizialmente previste in bilancio. Tale fondo è utilizzabile nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa correnti si rivelano insufficienti. L'utilizzo avviene con deliberazione dell'organo esecutivo, da comunicare all'organo consiliare nei tempi previsti dal regolamento di contabilità.

In considerazione di quanto sopra, si evidenzia l'operato dell'ente che con determina dirigenziali prot. generale num. 64 del 17.01.2013 (nr 186 del 27.12.2012,) ha disposto l'"impegno di spesa per l'eventuale liquidazione di differenziali negativi sui contratti di Interest Rate Swap in essere", in carenza dell'atto di giunta. Si evidenzia altresì che in base ai principi contabili degli enti locali, gli stanziamenti di spesa del bilancio preventivo relativi al fondo di riserva, al fondo svalutazione crediti ed agli ammortamenti di esercizio, non sono impegnabili e pertanto rifluiscono nel risultato di amministrazione in qualità di economie di spesa.

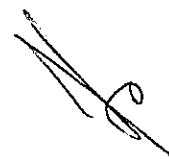
Su tale tematica il Collegio esprime eccezione e riserva di giudizio.

Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo Consiliare.

Il Collegio nel corso dell'anno 2012, oltre alle funzioni e ai controlli obbligatori ex art. 239, comma 1, lett. a), del Tuel, non ha ricevuto dall'Organo Consiliare alcuna altra specifica richiesta di collaborazione in riferimento a particolari situazioni per la quale si necessitava del rilascio di un parere e/o di un referto.

Disallineamenti contabili

Come riportato nella nota prot. 41273/U del 05 agosto 2011 sottoscritta dalla dott.ssa Nasti e dal Consulente Dott. Paoletti, "dalla stampa dei partitari relativi agli impegni assunti nell'annualità 2009 e



precedenti è emersa una incongruenza tra il totale dei residui passivi esposti per ciascun capitolo di spesa e la sommatoria dei singoli impegni registrati in contabilità. E' stato inoltre rilevato che: "il totale dell'impegnato/accertato relativo ad una serie di capitoli sia di entrata che di spesa non corrisponde al totale degli impegni/accertamenti emessi realmente sul capitolo" e che, il totale del pagato/riscosso relativo ad una serie di capitoli sia di entrata che di spesa non corrisponde al totale dei mandati/reversali emessi realmente sul capitolo.... Le criticità riscontrate hanno determinato una rappresentazione non veritiera delle risultanze contabili nei rendiconti di gestione approvati con gravi danni per l'intera contabilità dell'Ente. Dal punto di vista contabile, la software house ha provveduto al riallineamento tecnico dei dati al fine di far emergere le risultanze dei dati contabilizzati e relativi alle annualità dal 2002 al 2009. Il risultato di tale attività ha evidenziato un disavanzo complessivo della gestione di competenza per le annualità 2002-2009 pari a circa 31 milioni di euro come evidenziato nelle tabelle allegate alla presente relazione

Il Collegio, preso atto di tali disallineamenti, oggetto anche di indagini da parte della Guardia Finanza, in più occasioni, ha invitato l'ente (si cita il verb. 21/2011) a porre in essere una accurata e dettagliata verifica contabile, e di riscontro sui "nuovi" rendiconti e che, quindi, attesti:

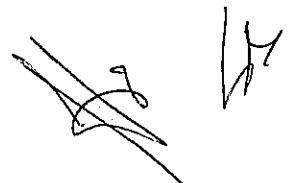
- a) la corrispondenza di tale "nuovo documento contabile" alle risultanze della gestione;
- b) che questo sia quindi conforme alle scritture dell'Ente;
- c) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dall'Ente e sul suo concreto funzionamento.

Solo a conclusione di tale attività, il Collegio, ha verbalizzato che procederà:

- 1 ad accertare la corrispondenza dei risultati di entrate e di spesa, con riferimento alle previsioni definitive agli accertamenti ed impegni di competenza;
- 2 alla verifica dell'esatta rappresentazione dei risultati e dei riepiloghi sia per le entrate che per le spese con riferimento alla competenza ed alla cassa;
- 3 alla verifica della situazione amministrativa, specie per quanto concerne la corrispondenza dei dati globali con quelli risultanti nella situazione patrimoniale.

Il Collegio, in virtù delle problematiche sopra menzionate, ha invitato l'ente a verificare e certificare l'adeguatezza del sistema contabile e del sistema di controllo interno. Ha auspicato, che l'Ente adottasse un sistema di controllo di sistema focalizzato sulla base dell'approccio al rischio. La gestione del rischio, può essere definito come quel complesso di tecniche che identificano, comprendono e classificano i rischi e che introducono, nei processi gestionali, quei protocolli e presidi che, una volta applicati e coordinati, mirano a mitigare, ridurre e monitorare sia le probabilità di accadimenti di minacce sia i connessi effetti negativi. Sarebbe quindi auspicabile/opportuno adottare tutte quelle necessarie cautele affinché i rischi che quotidianamente l'Ente affronta, siano gestiti nella maniera migliore. Le cautele sono proprio i protocolli ed i presidi posti in essere che si sintetizzano nel cosiddetto sistema dei controlli interni.

Il collegio ad oggi, nessun riscontro ha avuto in merito alla richiesta più volta esplicitata in diversi verbali, su quali misure siano state adottate per escludere il reiterare delle stesse. La valutazione del sistema di controllo interno rappresenta un'attività fondamentale per una corretta pianificazione volta ad identificare le tipologie di errori potenziali nonché a determinare la natura, la tempistica e l'estensione delle procedure di revisione conseguenti.



Il Collegio, infine, come peraltro già più volte evidenziato (verbale num. 10 del 26.05.2011, num. 8 del 24 marzo 2012), avendo ben presente che il disposto normativo dell'art. 2403, co.1 cc riguarda le società, ritiene lo stesso estensibile anche all'Ente Comunale, per cui si è richiamato, alle "Nuove norme di comportamento del Collegio", elaborate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, entrate in vigore dal 01.01.2011, che pongono rilevanza sul dovere di vigilanza "sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato e sul concreto funzionamento". In considerazione di quanto sopra, si rinnova la richiesta all'Ente di una apposita nota esplicativa, avente ad oggetto il modello di organizzazione e gestione adottato, affinché sulla base della stessa si possa verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo che l'Ente si è dato. Sarebbe auspicabile che tale nota venisse prodotta in tempo utile per poter essere allegata a corredo della documentazione da trasmettere al Consiglio Comunale per l'approvazione del rendiconto in esame.

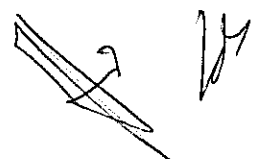
In più occasioni, l'Organo di controllo ha sollevato critiche in ordine alle modalità di tenuta della contabilità finanziaria del Comune, all' inattendibilità della contabilità economico-patrimoniale e alla disapplicazione delle regole contabili illustrate nei "principi" emanati dall'Osservatorio nazionale per la finanza e la contabilità degli Enti Locali presso il Ministero dell'Interno. I rilievi di cui sopra, non sono nuovi, in quanto anche la stessa Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti del Lazio, in passato, ha preso atto dell'evidente perdita di significatività delle poste contabili in considerazione della presenza di elevati residui attivi iscritti in bilancio, ma ormai sfuggiti al controllo dell'Ente; circostanza questa suscettibile di porre in serio dubbio il permanere degli equilibri del bilancio, tanto da rendere difficilmente percepibile la reale situazione finanziaria.

Lo stile di amministrazione

Con tale locuzione il Collegio intende misurare la capacità di spesa dell'Ente, rapportando le fasi accertamenti/impegni con le conseguenti fasi riscossioni/pagamenti nell'anno 2012, al fine di valutare l'attendibilità (a posteriori) amministrativo/finanziaria dell'azione sviluppata dall'Amministrazione.

La lettura della pertinente sotto riportata tabella, elaborata in proposito, segnala che a fine esercizio 2012 restavano ancora da riscuotere residui attivi pari al 36,64% delle correlative poste contabili accertate nell'anno, nel mentre restava da pagare il 40,34% dei residui passivi delle correlate poste contabili impegnate nell'anno.

E' d'obbligo, pertanto, raccomandare la dovuta tempestività nella riscossione delle entrate, anche per evitare il decorso della prescrizione, così come nel pagamento delle spese, per evitare oneri aggiuntivi per interessi moratori ed eventuali contenziosi.



	Accertamenti e Impegni come da consuntivo 2012 (a)	Di cui rimasto da riscuotere o da pagare a fine esercizio 2012(b)	Incidenza di (b) su (a)
Titolo I	32.322.153,16	4.768.933,21	14,75%
Titolo II	2.187.446,67	901.076,71	41,19%
Titolo III	4.706.288,56	1.599.215,82	33,98%
Totale dell'entrata (accertamenti)	39.215.888,39	7.269.225,74	18,54%
Titolo I	32.782.513,49	11.062.081,19	33,74%
Totale della spesa (impegni)	32.782.513,49	11.062.081,19	33,74%

Si torna a suggerire la costituzione di un adeguato fondo svalutazione crediti e di un' incisiva azione di recupero dei crediti da parte dei servizi comunali che gestiscono l'entrata. Diversamente, la situazione finanziaria del Comune è destinata irrimediabilmente a ritornare in sofferenza.

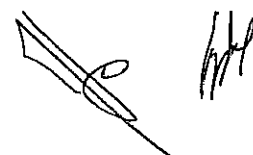
Analisi della gestione dei residui

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto come voci di credito o debito.

Al fine di conferire veridicità ed attendibilità al bilancio dell'ente, il legislatore ha stabilito che al termine di ciascun esercizio, prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi, l'ente deve procedere ad una particolare operazione di riaccertamento degli stessi che, in relazione a quelli attivi, consiste nel riesame delle ragioni creditorie dell'ente al fine di decidere se mantenere il residuo, in tutto o in parte, nel bilancio dell'ente (art. 228 TUEL). Considerata la finalità della norma deve trattarsi di un controllo sostanziale e non solo formale. L'ente non può limitarsi a verificare che continui a sussistere il titolo giuridico del credito, l'esistenza del debitore e la quantificazione del credito, ma deve anche verificare la effettiva riscuotibilità dello stesso e le ragioni per le quali non è stato riscosso in precedenza.

Considerato che l'ente con propria deliberazione consiliare ha dichiarato lo stato di dissesto e che con DPR è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione che ha competenza relativamente a fatti ed atti di gestione verificatisi entro il 31 dicembre 2010 con esclusione dei residui attivi e passivi relativi ai fondi a gestione vincolata, si è reso necessario operare una separazione della contabilità distinguendo i residui di competenza della commissione straordinaria e quelli di competenza del comune.

L'Ente, ha disposta la sospensione temporanea degli adempimenti relativi al rendiconto 2010 al fine di approfondire la corretta quantificazione dei crediti sussistenti, insussistenti e di dubbia esigibilità, e nel contempo, ha provveduto, si legge nella determina predisposta dal dirigente del dipartimento finanziario (nr. 48 del 09.04.2013) prima dell'inserimento nel conto del bilancio, al riaccertamento dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2010 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel, sulla

base dell'attività effettuata e attestata dai dirigenti responsabili, e che non è stato possibile ricostruire nella sua interezza l'elenco dei residui attivi e passivi relativi alla gestione vincolata e che pertanto, i residui attivi e passivi riportati negli elenchi allegati e relativi alla sola gestione vincolata non sono da ritenersi completi.

Il Collegio, ritenendo quindi non conclusa la revisione straordinaria dei residui, invita l'ente a verificare la correttezza dei disallineamento, frutto dell'attività di riallineamento dei dati contabili, resasi necessaria a seguito delle paventate manomissioni del sistema contabile, ancora oggi oggetto di indagini giudiziarie, torna a sollecitare la sua conclusione.

Si ritiene utili, riportare la situazione dei residui attivi e passivi allegati al rendiconto 2009, rendiconto questo che rappresenta l'ultimo bilancio consuntivo approvato dall'ente.

RESIDUI	Esercizi precedenti	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
ATTIVI							
Titolo I	8.924.872,78	2.519.755,94	3.068.009,09	3.394.921,13	3.240.121,78	7.063.815,32	28.241.496,04
Titolo II	72.658,51	348.148,59	457.407,48	47.682,50	1.869.676,28	1.583.931,74	4.379.505,10
Titolo III	115.964,91	143.553,75	484.592,52	1.186.731,75	305.497,39	1.163.947,12	3.400.287,44
Titolo IV	6.171.930,20	4.487.674,04	3.322.395,16	4.601.883,26	6.034.274,37	582.270,83	25.200.427,86
Titolo V	1.861.946,55	1.745.286,66	950.246,78	249.929,58	3.014.294,43		7.821.704,00
Titolo VI			464.547,30	141.549,18	1.255.183,73	1.005.221,52	2.866.501,73
Totale	17.147.372,95	9.274.418,98	8.747.198,33	9.622.697,40	15.719.047,98	11.399.186,53	71.909.922,17

PASSIVI							
Titolo I	191.289,40	3.016.210,35	4.047.197,28	6.428.348,10	9.533.487,97	13.669.993,70	36.886.526,80
Titolo II	7.655.305,89	3.220.229,66	1.390.795,86	2.270.896,55	7.997.313,81	1.386.764,54	23.921.306,31
Titolo III						7.271.085,37	7.271.085,37
Titolo IV			2.390.946,92	13.580,41	79.774,94	1.150.503,49	3.634.805,76
Disavanzo						150.000,00	150.000,00
Totale	7.846.595,29	6.236.440,01	7.828.940,06	8.712.825,06	17.610.576,72	23.620.347,10	71.863.724,24

Le suddette risultanze come sopra detto, non sono confluite nella disposizione dirigenziale di determinazione dei residui attivi e passivi da riportare nel conto del bilancio per l'esercizio 2012.

Dalla stampa dei residui attivi e passivi, trasmessi dall'ente, e confluiti nella disposizione dirigenziale di determinazione dei residui attivi e passivi da riportare nel conto del bilancio per l'esercizio 2012, situazione questa, come evidenziato nell'atto di determina di cui sopra, non è stato possibile ricostruire nella sua interezza, risulta la seguente situazione:

Residui attivi

Gestione	Residui iniziali	Residui riscossi	Residui da riportare	Totale residui accertati	maggiori/minori residui
Corrente Tit. I, II, III	11.875.403,53	2.741.459,19	8.654.342,07	11.395.801,26	479.602,27
C/capitale Tit. IV, V	5.730.505,38	2.643.538,16	3.086.967,22	5.730.505,38	
Servizi c/terzi Tit. VI	368.115,71	198.133,61	169.982,10	368.115,71	
Totale	17.974.024,62	5.583.130,96	11.911.291,39	17.494.422,35	479.602,27

Residui passivi

Gestione	Residui iniziali	Residui pagati	Residui da riportare	Totale residui impegnati	Residui stomati
Corrente Tit. I	9.473.956,30	6.669.411,80	2.804.544,50	9.473.956,30	
C/capitale Tit. II	9.015.118,34	2.975.524,47	6.039.593,87	9.015.118,34	
Rimb. prestiti Tit. III	1.082.267,71	1.082.267,71		1.082.267,71	
Servizi c/terzi Tit. IV	351.366,88	218.651,12	132.715,76	351.366,88	
Totale	19.922.709,23	10.945.855,10	8.976.854,13	19.922.709,23	

Risultato complessivo della gestione residui

Maggiori residui attivi	
Minori residui attivi	479.602,27
Minori residui passivi	
SALDO GESTIONE RESIDUI	-479.602,27

Sintesi delle variazioni per gestione

Gestione corrente	-479.602,27
Gestione in conto capitale	
Gestione servizi c/terzi	
Gestione vincolata	
VERIFICA SALDO GESTIONE RESIDUI	-479.602,27

In considerazione di quanto sopra, si è ritenuto di non procedere all'analisi della formazione dei residui attivi, sulla base di verifica a campione al fine di esaminare l'effettiva sussistenza della ragione del credito, esprimendo un proprio parere sul grado di esigibilità.



Analisi "anzianità" dei residui

(importi in euro)

RESIDUI	Esercizi precedenti	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale
ATTIVI									
Titolo I								4.768.933,21	4.768.933,21
Titolo II							201.768,82	901.076,71	1.102.845,53
Titolo III							8.452.573,45	1.599.215,82	10.051.789,27
Titolo IV			83.536,13	2.582.284,49			418.846,60	910.596,55	3.995.263,77
Titolo V			2.300,00						2.300,00
Titolo VI							169.982,10	52.569,62	222.571,72
Totale			85.036,13	2.582.204,49			9.243.170,97	8.232.411,91	20.143.703,50

PASSIVI									
Titolo I					15.448,77	122.166,87	2.666.928,86	11.062.081,19	13.866.625,69
Titolo II	328.397,68		1.073.393,20	2.931.704,82		92.891,48	1.613.206,69	2.382.240,02	8.421.833,89
Titolo III								16.548,78	16.548,78
Titolo IV						3.780,00	129.935,76	2.158.254,71	2.290.970,47
Disavanzo									
Totale	328.397,68		1.073.393,20	2.931.704,82	15.448,77	218.838,35	4.409.071,31	15.619.124,70	24.595.978,83

Poiché l'ente è in dissesto finanziario dall'esercizio 2011, non sono stati conservati residui attivi dei Titoli I e III della parte entrate che provengono da esercizi anteriori all'anno 2010.

Il Collegio deve constatare, nonostante i reiterati inviti formulati, l'inesistenza di meccanismi correttivi atti a rendere efficiente la fase di riscossione. Si invita, pertanto, nuovamente l'Amministrazione Comunale ad attivare una seria e strutturata azione tesa, già nell'immediato, a ridurre l'importo del monte residui attivi.

Sull'intera tematica si esprime eccezione e riserva di giudizio, anche in considerazione del fatto che il monte residui attivi e passivi non è tuttora definitivamente quantificato

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

L'ente non ha provveduto nel corso del 2012 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio.

L'evoluzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati è la seguente:

Rendiconto 2009	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012
65.346,31	1.637.748,37	34.832,81	

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto è stato segnalato il seguente debito fuori bilancio in attesa di riconoscimento:

- sentenza n. 564 del 24.05.2012 del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio di euro 2.831,40.

Si evidenzia altresì, che pur richiesto, non è stata trasmessa alcuna attestazione, rilasciata dai Dirigenti, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio.

Il Collegio invita gli Organi gestionali dell'Ente a:

- a) comunicare sempre al terzo interessato, ai sensi dell'art. 191 del Tuel, l'impegno contabile, contestualmente all'ordinazione della prestazione;
- b) richiedere con tempestività, ogni qualvolta si abbia ragione di ritenere che l'impegno assunto possa risultare insufficiente, al fornitore o prestatore l'entità presunta del debito sorto, al fine di aggiornare entro i termini di legge l'impegno assunto.

Si ribadisce infine la raccomandazione di procedere sistematicamente a periodiche e ravvicinate ricognizioni finalizzate alla tempestiva individuazione del pericolo di altre sopravvenienze passive.

Il Collegio, sull'intera tematica afferente i debiti fuori bilancio, esprime riserva di giudizio.

Tempestività pagamenti

Non risulta che l'ente non ha adottato misure ai sensi dell'art. 9 della legge 02.08.2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazione, forniture ed appalti.

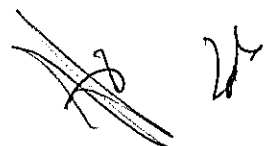
In questa sede si ribadisce l'obbligo di approvare le misure organizzative finalizzate a garantire la tempestività dei pagamenti prevista dalla normativa sopra richiamata. Ogni determina che comporta impegno di spesa dovrebbe contenere la dichiarazione da parte del dirigente del servizio competenze in ordine alla compatibilità della spesa nel rispetto della tempestività dei pagamenti.

Il Collegio è tenuto a fornire alla Corte dei conti, in allegato alle relazioni rispettivamente previste nell'articolo 1, comma 166 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (questionari al bilancio e al rendiconto) un rapporto sull'attività di vigilanza in ordine alla corretta applicazione delle disposizioni di cui all'art. 9 della legge 3/8/2009, n.102, finalizzate al rispetto della tempestività dei pagamenti delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Pertanto, nell'ambito della sua attività di vigilanza, l'organo di revisione ricorda che al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la violazione dell'obbligo di accertamento comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa.

L'organo di revisione invita quindi il comune a dotarsi di efficaci misure organizzative per garantire la tempestività dei pagamenti in quanto, se è vero che per gli enti locali vige la specifica regola per l'effettuazione delle spese prevista all'art. 191 del TUEL che, se correttamente applicata, impedisce la formazione di passività pregresse o debiti fuori bilancio, tale regola, da sola non garantisce, però, anche la tempestività dei pagamenti allocati al titolo II della spesa in quanto il rispetto del saldo finanziario imposto dal patto di stabilità interno potrebbe confliggere con la tempestività dei pagamenti. Ciò richiede un'attenta programmazione dal lato della spesa d'investimento e la verifica preventiva dell'impatto che la realizzazione di tali spese avrebbe sui saldi rilevanti ai fini del patto di stabilità. Ciò proprio allo scopo di rendere contemporaneamente compatibili il rispetto dell'obiettivo programmatico e la tempestività dei relativi pagamenti nei trenta giorni previsti dalla legge.

Analoghe raccomandazioni di adottare le misure ai sensi dell'art.9 della legge 3/8/2009, n.102, sono state



riportate anche nella relazione allegata alla dichiarazione di dissesto, predisposta dall'organo di controllo: "non risulta agli atti che l'Ente abbia adottato entro il 31 dicembre 2009, le opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazione, forniture e appalti, ai sensi dell'art. 9 del D.L. 78/2009.

La gestione di cassa

Si richiama l'attenzione dell'Ente, in generale, sulla corretta gestione delle riscossioni e dei pagamenti, e si invitano gli organi politici e gestionali ad una rigorosa osservanza della normativa posta a presidio della gestione delle entrate e delle spese, recata dagli articoli 178-185 del T.U.E.L., nonché dai Postulati e principi contabili degli Enti locali, rispettivamente dal punto 12, lettera b) nel primo caso e n. 2 nel secondo caso (Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti locali).

Si rileva altresì, che secondo una prassi anche questa ormai negativamente consolidatasi presso l'Ente, negli ultimi anni (dal 2008 al 2010), dal confronto tra i dati dell'Ente con il conto del Tesoriere Unicredit – Banca di Roma emerge, un disallineamento degli stessi.

In più occasioni, si è invitato il Responsabile del Dipartimento Finanziario ed il Tesoriere a procedere tempestivamente e senza ulteriore indugio a verificarne le cause e contestualmente a rettificare la documentazione contabile, fornendone informativa agli organi istituzionali e di controllo.

La verifica di cassa al 31 dicembre 2012, è stata effettuata soltanto in data 19 aprile 2013, e si è potuto procedere a riscontrare la quadratura solo a livello di totali e non di residui e competenza.

Alla data di stesura del presente parere, sono da considerarsi non eseguite, le verifiche di cassa al:

- 31 dicembre 2010;
- 31 marzo 2013

La difficoltà di dare esecuzione a tali adempimenti previsti dall'art. 224 del TUEL, come sopra detto, negli ultimi anni sono divenute sistematiche, e nulle sono state le iniziative intraprese dall'Ente per addivenire ad una rapida definizione della stessa. Nel ritenere gravi tali comportamenti omissivi, si è proceduto ad informare la Sezione Regionale di Controllo del Lazio della Corte dei Conti, indirizzando alla stessa specifiche comunicazioni.

Il Collegio, sull'intera tematica, esprime riserva di giudizio.

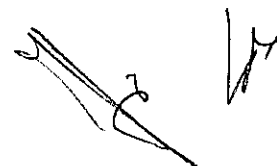
Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

L'ente nel rendiconto 2012, rispetta i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno in data 24/9/2009, come da prospetto allegato al rendiconto.

Resa del conto degli agenti contabili

In attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel il solo economo ha provveduto alla resa del conto della loro gestione. Di contro nessun altro agente contabile ha ottemperato a quanto sopra.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 273 del 09 maggio 2011, è stato deliberato di autorizzare ulteriori trenta dipendenti al maneggio di danaro, nell'ambito dei rispettivi servizi conferendo agli stessi la



qualifica di agenti contabili. In più occasione, da ultimo nel verbale num 3 del 22.01.2013, è stato evidenziata la difficoltà ad espletare la verifica di cassa, oltre che presso l'ente anche nei confronti degli altri agenti contabili.

Alla data odierna non sono state quindi presentate le rese dei conti dei Concessionari e si invita pertanto l'ente a sollecitare la presentazione assegnando un termine. Nel caso di inadempimento entro il termine assegnato l'ente dovrà provvedere alla segnalazione alla Corte dei Conti.

In merito all'obbligo di invio dei rendiconti alla Corte dei Conti, il Collegio non ha, allo stato, notizie che tale adempimento sia stato eseguito regolarmente

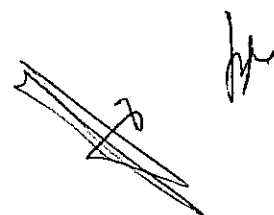
Il Collegio per tali circostanze esprime eccezione e riserva di giudizio

Comunicazione trattamento economico segretario comunale

Non risulta agli atti del collegio, che l'ente abbia adempiuto alla prescrizione normativa prevista dall'art. 20 , comma 5, dpr 465/97).

Entro il 30 aprile occorre comunicare su apposito modello a lettura ottica, all'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali, il trattamento economico fondamentale lordo annuo riferito al 31 dicembre dell'anno precedente, distinto nelle varie componenti.

Il modello deve essere sottoscritto anche dal Presidente del Collegio dei revisori o dal revisore unico.



PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e dalla lettura dello stesso, si rileva che non siano state rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

Al fine della rilevazione dei componenti economici positivi, gli accertamenti finanziari di competenza dovevano essere rettificati, come indicato dall'articolo 229 del T.U.E.L. , rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi e i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Anche gli impegni finanziari di competenza, al fine della rilevazione dei componenti economici negativi, dovevano essere rettificati con la rilevazione dei seguenti elementi:

- i costi di esercizi futuri;
- i risconti attivi ed i ratei passivi;
- le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- le quote di costo già inserite nei risconti attivi di anni precedenti;
- le quote di ammortamento economico di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Al prospetto di conciliazione non sono allegate le carte di lavoro relative alle rettifiche ed integrazioni di cui sopra, al fine di consentire il controllo delle spese e l'utilizzo dei dati negli esercizi successivi, per cui non è stato possibile comprendere completamente l'attività svolta e seguirne lo sviluppo negli esercizi successivi.

Non è stato possibile addentrarsi in maniera più specifica e dettagliata, per i tempi piuttosto ristretti previsti per la redazione del presente parere, a riguardo, si evidenzia che le sole stampe del prospetto di conciliazione e del conto economico e del patrimonio, sono state trasmesse all'organo di controllo soltanto nella giornata del 09 maggio 2013.

Il Collegio per tale circostanza esprime eccezione e riserva di giudizio



CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

	2009	2010	2011	2012
<i>A Proventi della gestione</i>	25.201.125,48		32.147.103,80	39.198.144,17
<i>B Costi della gestione</i>	26.500.043,55		19.044.801,02	28.089.282,88
Risultato della gestione	-1.298.918,07		13.102.302,78	11.108.861,29
<i>C Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate</i>	78.437,73			
Risultato della gestione operativa	-1.220.480,34		13.102.302,78	11.108.861,29
<i>D Proventi (+) ed oneri (-) finanziari</i>	-2.774.528,11		-2.261.495,50	-2.150.967,96
<i>E Proventi (+) ed oneri (-) straordinari</i>	971.113,80		-936.192,56	-3.004.120,70
Risultato economico di esercizio	-3.023.894,65		9.904.614,72	5.953.772,63

Nella predisposizione del conto economico, a detta del responsabile del dipartimento finanziario, sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 69 a 103, del nuovo principio contabile n. 3.

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2011 si prende atto della mancata trasmissione di una nota esplicativa

L'organo di revisione, come indicato al punto 7 del nuovo principio contabile n. 3, ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

I proventi e gli oneri relativi alle aziende speciali e dalle società partecipate, si riferiscono alle seguenti partecipazioni:

<i>Società</i>	<i>% di partecipazione</i>	<i>Dividendi</i>	<i>Oneri</i>
Farmacia Comunale X Sede Srl	51%	56.796,66	Fitto locale

(*) Dividendo da bilancio esercizio 2012.

Non è stato possibile addentrarsi in maniera più specifica e dettagliata, per i tempi piuttosto ristretti previsti per la redazione del presente parere, a riguardo, si evidenzia che le sole stampe del prospetto di conciliazione e del conto economico e del patrimonio, sono state trasmesse all'organo di controllo soltanto nella giornata del 09 maggio 2013.

Il Collegio per tale circostanza esprime eccezione e riserva di giudizio




CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

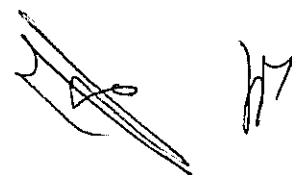
I valori patrimoniali al 31/12/2012 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

Attivo	31/12/2011	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2012
Immobilizzazioni immateriali			-	-
Immobilizzazioni materiali	59.221.359,58	2.663.689,09		61.885.048,67
Immobilizzazioni finanziarie	92.567,55	1.743,69		94.311,24
Totale immobilizzazioni	59.313.927,13	2.665.432,78	-	61.979.359,91
Rimanenze				-
Crediti	13.004.486,07	2.956.833,55		15.961.319,62
Altre attività finanziarie				-
Disponibilità liquide	8.006.878,64	10.569.925,48		18.576.804,12
Totale attivo circolante	21.011.364,71	13.526.759,03	-	34.538.123,74
Ratei e risconti				
Totale dell'attivo	80.325.291,84	16.192.191,81	-	96.517.483,65
Conti d'ordine				
Passivo				
Patrimonio netto	9.997.182,29	5.955.516,32		15.952.698,61
Conferimenti	3.045.405,41	2.863.838,29		5.909.243,70
Debiti di finanziamento	55.633.839,12	2.084.908,47		57.718.747,59
Debiti di funzionamento				-
Debiti per anticipazione di cassa	273.432,55	- 273.432,55		-
Altri debiti	11.375.432,47	5.561.361,28		16.936.793,75
Totale debiti	67.282.704,14	7.372.837,20	-	74.655.541,34
Ratei e risconti				
Totale del passivo	80.325.291,84	16.192.191,81	-	96.517.483,65
Conti d'ordine				

Non è stato possibile addentrarsi in maniera più specifica e dettagliata, per i tempi piuttosto ristretti previsti per la redazione del presente parere, a riguardo, si evidenzia che le sole stampe del prospetto di conciliazione e del conto economico e del patrimonio, sono state trasmesse all'organo di controllo soltanto nella giornata del 09 maggio 2013.

Il Collegio per tale circostanza esprime eccezione e riserva di giudizio

Si evidenzia che riguardo al conto del patrimonio e conto economico, in considerazione della inadeguatezza della contabilità economico-patrimoniale e della assenza dell'inventario in particolare, non si è in grado di

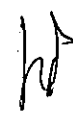



attestarne la completezza e l'attendibilità, problematica questa peraltro, che emerge anche dalla lettura degli ultimi pareri ai rendiconti finanziari, elaborati dai precedenti organi di controllo: *".....in considerazione della inadeguatezza della contabilità economico-patrimoniale e, dell'inventario in particolare, il Collegio non ne attesta la completezza e l'attendibilità, per cui si è limitato ad esprimere il parere favorevole per l'approvazione del rendiconto 200X relativamente ai soli risultati della gestione finanziaria dell'Ente...."*

In più occasioni, si è invitato infine l'Ente a dotarsi tra l'altro di un sistema contabile con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, in quanto si è ravvisato la necessità di una maggiore adeguatezza del sistema contabile e del sistema di controllo interno.

Non è stato possibile addentrarsi in maniera più specifica e dettagliata, sia per i tempi piuttosto ristretti previsti per la redazione del presente parere che per la presenza di difficoltà nella circolazione di dati e notizie, a riguardo, si ricorda che le sole stampe del prospetto di conciliazione e del conto economico e del patrimonio, sono state trasmesse all'organo di controllo soltanto nella giornata del 09 maggio 2013.

Il Collegio per tale circostanza esprime eccezione e riserva di giudizio



RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

La relazione predisposta dalla giunta non è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del T.U.E.L. e non esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione non sono evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

Il comma 6 dell'art. 151 e l'art. 231 del Tuel, richiedono all'organo esecutivo di presentare, in allegato al rendiconto, una relazione illustrativa dei risultati conseguiti valutandone l'efficacia della azione gestionale condotta, sia in relazione ai risultati attesi (obiettivi prefissati all'inizio del periodo), sia alla utilità ritornata ai cittadini a fronte delle risorse a loro prelevate (rapporto costi-benefici).

La relazione al rendiconto assolve al dovere di dimostrare i risultati ottenuti sia in termini generali di buon andamento dell'attività condotta, sia in termini di scostamento rispetto a quanto previsto nel programma amministrativo e nella relazione previsionale e programmatica.

Se in sede di piano esecutivo di gestione gli obiettivi gestionali sono stati definiti, per ogni servizio, con appositi strumenti di misurazione (indicatori), la relazione doveva evidenziare i risultati settoriali effettivamente ottenuti, motivando le cause che hanno determinato eventuali scostamenti.

La relazione doveva anche contenere una ampia ed articolata serie di informazioni al fine di consentire un esame analitico ed approfondito dei valori espressi nei documenti di rendiconto in termini di risultati complessivi e nei vari settori in cui l'ente ha operato, rispettando il dettato della L. n. 241/90, sulla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo.

Per quanto riguarda il conto economico ed il conto del patrimonio, la relazione doveva evidenziare i criteri di valutazione delle componenti economiche e dei valori patrimoniali, assumendo il contenuto della nota integrativa richiesta per le imprese dall'art. 2427 del Codice civile.

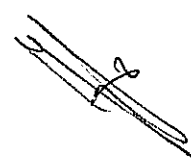
Alla relazione sarebbe stato opportuno allegare il referto conclusivo della struttura operativa cui è stato affidato il controllo di gestione come richiesto dall'art. 198 del Testo unico e la relazione dei servizi di controllo interno sugli effetti prodotti dalle norme contenute nei regolamenti di semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi, contenente osservazioni e suggerimenti per la modifica dei regolamenti e per il miglioramento dell'azione amministrativa come richiesto dall'art. 20, comma 6 della L. n. 59/97.

I punti da 162 a 171 del principio contabile n.3 indicano lo schema ed i contenuti della relazione redatta secondo corretti principi contabili.

Le principali finalità secondo i principi contabili della relazione sono quelle di fornire informazioni integrative, esplicative e complementari per consentire l'effettiva comprensibilità del rendiconto rispettando il postulato della chiarezza.

In particolare viene richiesta la trattazione dei seguenti argomenti:

- a) attuazione del piano programmatico (o del piano generale di sviluppo);
- b) analisi degli scostamenti ed indicazione delle motivazioni ed azioni correttive,
- c) politiche di investimento e di indebitamento;
- d) analisi prestazioni e servizi offerti in termini di costo e qualità percepita;



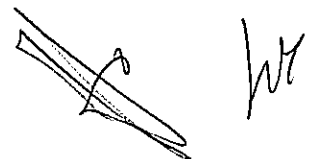
- e) risultati economici delle diverse aree;
- f) informazioni sull'andamento dei costi, proventi, investimenti ecc. ;
- g) informazioni sulle partecipazioni;
- h) analisi per indici;
- i) evoluzione prevedibile della gestione.

Sarebbe stato quindi auspicabile ed utile, anche se non obbligatorio, che alla relazione fossero allegate le relazioni dei responsabili dei servizi con evidenza dei risultati previsti e raggiunti.

L'Organo di revisione deve pertanto attestare che la relazione predisposta dalla giunta non è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del Tuel.

Si evidenzia altresì, che ai sensi dell'art. 265 del Tuel, nella stessa relazione, non viene dato riscontro al rispetto delle prescrizioni ministeriali contenute nel decreto del Ministero di approvazione del bilancio stabilmente riequilibrato. A riguardo, si evidenzia che è fatto obbligo agli amministratori ordinari e straordinari dell'ente locale, ai quali compete di dare esecuzione alle prescrizioni contenute nel decreto di cui sopra, di riferire, per il periodo di durata della procedura di risanamento, sullo stato di attuazione delle medesime, in un apposito capitolo della relazione al rendiconto annuale.

Il Collegio per tale circostanza esprime eccezione e riserva di giudizio



RENDICONTI DI SETTORE

Referto controllo di gestione

Non è ancora operativa la struttura deputata al controllo di gestione.

Albo dei beneficiari di contributi e benefici di natura economica

Non risulta che l'ente abbia provveduto, ai sensi dell'articolo 1 del d.p.r. del 7 aprile 2000, all'aggiornamento dell'albo dei beneficiari a cui sono stati erogati nell'anno 2012 contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi ed altri benefici di natura economica.

Piano triennale di contenimento delle spese

L'Ente, con verbale di deliberazione della giunta comunale prot. 3 del 13.01.2012, al fine del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture ha adottato il piano triennale 2010/2012 di razionalizzazione delle spese di funzionamento ai sensi dell'art. 2, commi 594 e seguenti, della Legge n. 244/2007.

Il Piano di contenimento delle spese adottato in ottemperanza al disposto di cui all'art.2 commi da 594 a 599 legge 244/07, non risulta puntuale e preciso, in quanto si ferma a mere locuzioni di principio. Lo stesso dovrebbe:

- a) essere pluriennale (triennale);
- b) contenere dati contabili analitici effettivi di partenza;
- c) contenere modalità tecnico- operative per determinare un effettivo risparmio di spesa;
- d) evidenziare il risparmio conseguito per ciascuna tipologia di spesa.

Pertanto, l'Organo di revisione, ha invitato l'Ente a rivedere il predetto piano rimodulando lo stesso con le prescrizioni suddette.

Il piano triennale per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di:

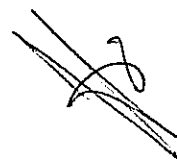
- dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il piano triennale deve essere reso pubblico con la pubblicazione nel sito web e la relazione finale annuale deve essere trasmessa alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti

Il Collegio, a riguardo, non ha notizia in merito alla circostanza che l'Ente Locale abbia reso pubblici, attraverso il proprio sito internet, i piani di razionalizzazione delle spese di funzionamento ed abbia comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze i dati relativi ai beni immobili ad uso abitativo o di servizio sui quali insistono diritti reali o che comunque sono nelle sue disponibilità, indicandone la consistenza complessiva e gli oneri e i proventi connessi.

Analogamente non ha notizie che:

- i beni demaniali siano stati utilizzati da terzi mediante regolare atto di concessione, con il pagamento di un canone;



- i beni patrimoniali del Comune sono stati regolarmente utilizzati da terzi mediante idoneo atto di concessione, di locazione, di comodato, ecc., e che di essi è stato tenuto conto nel predisporre i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli affitti percepiti sono stati regolati dalle disposizioni di legge (locazioni a carattere privato, ad equo canone, a convenzione, ecc.) e sono stati aggiornati tempestivamente in base alle norme di legge o, se più favorevoli, in base a disposizioni contrattuali;

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6 del Dl. n. 78/10 relativamente alle economie di spese a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, nonostante le continue richieste, non è stato posto nelle condizioni per poter attestare che l'Ente Locale abbia rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore già a partire dall'anno 2010, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per i titolari di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali (art. 5, comma 5);
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale [art. 5, comma 8, lett. a)];
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [art. 5, comma 8, lett. b)];
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 8, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un'indennità di funzione (art. 8, comma 11);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30,00, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

Il Collegio evidenzia altresì che non risulta che l'ente abbia pubblicato sul sito web dell'Ente, i contratti di consulenza stipulati, indicando nominativo del consulente, oggetto dell'incarico e relativo compenso (l'efficacia dei contratti si produce a seguito della pubblicazione di tali indicazioni);

Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- obblighi del sostituto d'imposta

il Collegio ha verificato che:

- la dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2012 non è stata predisposta alla data di stesura del parere - Termine di presentazione non scaduto.

In ogni caso il Collegio si riserva di verificare a campione se:

- per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;





- a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del DPR. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
- si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute Ires effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, DPR. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);

- contabilità Iva

il Collegio ha verificato che:

- la dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2012 non è stata predisposta alla data di stesura del parere - Termine di presentazione non scaduto;
- la risultanza della liquidazioni Iva non trova riscontro nel Conto del bilancio;
- nella contabilità finanziaria dell'Ente non sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva" (Circolare Ministero Finanze 13 giugno 1980, n. 26/381304).

ed in ogni caso si riserva di verificare a campione se:

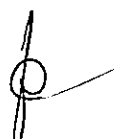
- per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
- si è provveduto alle liquidazioni periodiche;

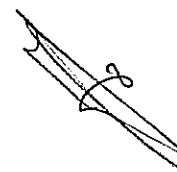

Viene dato atto, inoltre, che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto, non ha optato per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72.

Irap

il Collegio dà atto che:


- la dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2012, non è stata predisposta alla data di stesura del parere - Termine di presentazione non scaduto;
- è stata effettuata l'opzione ex art. 10-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 446/97, e che, nella determinazione dell'Imposta da pagare, è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 68/99;
- a seguito dell'opzione esercitata l'Ente Locale, ha seguito le disposizioni dettate dall'art. 1, comma 2, del Dpr. n. 441/97 sui "comportamenti concludenti", secondo le quali l'opzione deve essere esercitata con apposita determinazione del Dirigente o Responsabile del servizio, entro i termini del primo versamento mensile;
- la risultanza della liquidazioni Iva non trova riscontro nel Conto del bilancio;

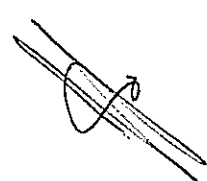

 pag. 76

Non è stato possibile addentrarsi in maniera più specifica e dettagliata, sia per i tempi piuttosto ristretti previsti per la redazione del presente parere che per la presenza di difficoltà nella circolazione di dati e notizie.

Il Collegio per tale circostanza esprime eccezione e riserva di giudizio.

 pag. 77

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

In base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti, con prevalente richiamo all'introduzione, nella quale il collegio ha riferito in merito alla gestione riequilibrata post dissesto, e sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile effettuate durante l'esercizio, si da atto che l'ente sta provvedendo a ricostituire una contabilità attendibile ispirata alle regole e principi per l'accertamento e l'impegno, esigibilità dei crediti, salvaguardia equilibri finanziari anche prospettici, debiti fuori bilancio ed in più occasioni è stato sollecitata ha porre attenzione alle raccomandazioni per conferire attendibilità ai valori patrimoniali e ai risultati economici generali e di dettaglio.


Nel contempo, si invita l'ente:

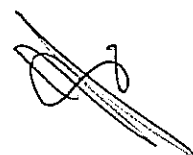
- a ricercare una maggiore economicità nella gestione dei servizi pubblici a domanda ed a rilevanza economica e degli organismi a cui sono stati affidati i servizi pubblici;
- a contenere l'indebitamento;
- a migliorare la gestione delle risorse umane e ridurre annualmente il relativo costo;
- a garantire l'attendibilità delle previsioni, veridicità del rendiconto, utilità delle informazioni per gli utilizzatori del sistema di bilancio;
- a migliorare la qualità delle procedure e delle informazioni;
- ad attivare il sistema di controllo interno e ad adeguare il sistema contabile;
- a garantire il rispetto del patto di stabilità;
- a conferire alla contabilità economica patrimoniale maggiore attendibilità e ad attrezzarsi per il prossimo appuntamento del bilancio consolidato.

Il Collegio ribadisce l'urgenza di adottare politiche finanziarie strutturali più incisive che vadano nella direzione:

- a) dell'efficientamento dell'entrata, sia tributaria che extratributaria in considerazione del "blocco della leva fiscale" su alcune imposte comunali operata dal già citato art. 77 bis comma 30 del DL 112/2008;
- b) di una riorganizzazione strutturale del servizio tributario dell'Ente, sia in termini di potenziamento e formazione di risorse umane, sia in termini di organizzazione informatica ed informativa del servizio stesso;
- c) dell'attuazione di una efficace ed efficiente politica di recupero dell'evasione ed elusione di tutti i tributi, canoni ed altre imposte comunali;
- d) della riorganizzazione e potenziamento strutturale del Dipartimento Finanziario;
- e) della razionalizzazione e contenimento della spesa corrente anche attraverso l'adozione del piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della legge 244/07 da adeguarsi annualmente in relazione alle esigenze che dovessero emergere;
- f) dell'adozione del piano alienazioni e/o valorizzazione patrimonio immobiliare;

Il Collegio dei Revisori ha continuamente attenzionato l'Amministrazione Comunale ad agire con efficienza ed efficacia sulla capacità di riscossione, sia in conto competenza che in conto residui, di tutte le poste di

 pag. 78





entrata corrente proprie: entrate tributarie, entrate extra-tributarie, infrazioni al codice della strada e fitti attivi.

Si invita altresì l'Ente a dotarsi:

- a) di procedure di controllo atte ad impostare e monitorare i processi decisionali in corso nelle società partecipate, al fine di essere tempestivamente a conoscenza delle evoluzioni gestionali e di investimento delle stesse;
- b) di un sistema contabile con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, in quanto si ravvisa la necessità di una maggiore adeguatezza del sistema contabile e del sistema di controllo interno.

Al fine di dare certezza ed attendibilità al sistema economico – patrimoniale si rinnova la richiesta di dotarsi di un inventario dei beni mobili ed immobili.

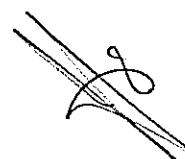
In considerazione delle osservazioni riportate nei verbali dallo stesso organo di controllo elaborati, si invita il responsabile del Dipartimento Finanziario alla rigorosa applicazione di quanto previsto e stabilito dai principi contabili.

Permangono le perplessità evidenziate anche nei verbali precedenti, circa l'attendibilità del sistema informativo contabile del Comune, essendo lo stesso inadeguato a fornire una completa e tempestiva rappresentazione della situazione economico patrimoniale dell'Ente con evidente perdita di significatività delle poste contabili. Più volte, l'Ente è stato invitato ad adottare un sistema contabile con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, in quanto si è ravvisato la necessità di una maggiore adeguatezza del sistema contabile e del sistema di controllo interno. Criticità questa, che alla luce dei disallineamenti emersi sul sistema contabile, riveste maggior vigore.

Ha ravvisato la necessità di una maggiore adeguatezza del sistema contabile e del sistema di controllo interno, ed ha auspicato, che l'Ente adottasse un sistema di controllo di sistema focalizzato sulla base dell'approccio al rischio. Nessun riscontro ha avuto in merito alla richiesta su quali misure siano state adottate per escludere il reiterare di possibili "manomissioni". La valutazione del sistema di controllo interno rappresenta un'attività fondamentale per una corretta pianificazione volta ad identificare le tipologie di errori potenziali nonché a determinare la natura, la tempistica e l'estensione delle procedure di revisione conseguenti.

Tenuto conto delle risultanze dei documenti contabili tenuti dall'Ente e di quelli trasmessi dalla Tesoreria comunale, il Collegio raccomanda particolare attenzione alla gestione della liquidità.

Occorre mantenere al minimo l'esposizione per anticipazione di cassa, con la conseguente riduzione del costo della stessa (interessi passivi) anche attraverso l'effettivo incasso di residui attivi, sollecitando il Concessionario della riscossione a definire le posizioni contributive aperte. Si ritiene indispensabile procedere ad una tempestiva e contestuale programmazione finanziaria e monetaria, mediante la redazione ed attuazione di un piano dei flussi monetari di entrata e dei flussi monetari d'uscita. La programmazione finanziaria non può essere più scollegata dalla programmazione della liquidità. Tale obiettivo è attuabile anche mediante l'adozione di un programma dei pagamenti.

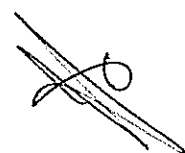


Non essendo ad oggi, ancora approvato il Rendiconto di Gestione 2010, Il Collegio invita l'Amministrazione ad approvare nel più breve tempo possibile tale importante documento.

E' di recente adozione, il nuovo sistema di controllo interno per il monitoraggio dell'intera macchina Comunale, indispensabile per la verifica della efficacia ed efficienza della gestione. E' indispensabile attivare senza indugio i principali controlli interni previsti dal Dlgs. n. 286/99, rispettando altresì gli adempimenti previsti dagli artt. 198 e 198-bis, del TUEL nonché quelli recentemente introdotti dal Decreto Legge numero 174/2012 che ha modificato gli articoli 147, 147-bis, 147-ter, 147-quater e 147-quinquies del TUEL.

Si ritiene altresì che:

- a) era ed è necessario strutturare un efficace strumento per il monitoraggio continuo e costante dell'andamento dei flussi di cassa che generano la liquidità dell'Ente, con l'obiettivo di rafforzare la propria autonomia e di monitorare lo "stato di salute" finanziario dell'Ente, intervenendo in maniera tempestiva allorquando, rispetto alle previsioni programmate, si fossero registrati significativi scostamenti;
- b) è necessario monitorare con molta attenzione, una volta avviato il processo di dismissione del patrimonio immobiliare, sia nella fase accertativa che di riscossione contribuendo, anche con azioni straordinarie, ad una sua forte accelerazione che si traduca in entrate rilevanti non solo dal punto di vista della competenza ma anche della cassa;
- c) era ed è necessario migliorare la redditività del patrimonio immobiliare, attivando le più incisive azioni di recupero, anche forzoso, nonché contenere la politica dei fitti passivi;
- d) vanno adottate tempestivamente e sistematicamente politiche di programmazione del fabbisogno di personale che permettano, anche negli anni successivi, di ottemperare al principio di riduzione complessiva della spesa. Lo sfioramento per l'anno 2011 del rapporto tra la spesa complessiva del personale e la spesa corrente deve indurre ad atteggiamenti prudentiali e comunque volti alla riduzione della spesa complessiva;
- e) la circostanza, come evidenziato nelle pagine precedenti, che per alcuni Organismi Partecipati ad oggi non sia stato ancora approvato dalle rispettive assemblee il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 e che in alcuni casi non risulta la corrispondenza tra le poste creditorie / debitorie è fatto grave e preoccupante: era ed è necessario istituire, senza indugio, anche alla luce del Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"), pubblicato sulla G.U. n. 172 del 26 luglio 2011, il bilancio consolidato per l'analisi contabile – economico – finanziaria delle società partecipate, ed avviare il disciplinare per la piena attuazione del cosiddetto "controllo analogo", riunificandone la gestione sotto un unico Servizio al fine di aumentarne la capacità di monitoraggio e controllo e di responsabilizzarne maggiormente la gestione delle spese, in una ottica di efficacia ed efficienza della spesa. L'adozione, pertanto, dello strumento del bilancio consolidato e l'impianto di un adeguato sistema di contabilità economica sono necessità non più differibili;
- f) il riequilibrio finanziario dell'Ente non può non passare anche attraverso il rafforzamento e potenziamento delle funzioni dei servizi strategici dell'Amministrazioni impegnati nella difesa



dell'Ente in procedimenti giudiziari, tributari ed in generale di tutela del patrimonio comunale. Gli equilibri economico – finanziari di un Ente risentono anche della propria capacità di difendersi nei procedimenti giudiziari, che possono determinare notevoli esborsi in caso di soccombenza, nonché incidere in maniera efficace sulla natura e qualità dei crediti iscritti in bilancio, monitorandone i termini prescrizionali che potrebbero determinarne la loro dubbia esigibilità o inesigibilità.

- g) sarebbe stato opportuno che ciascun responsabile dell'ufficio (dall'ufficio legale, dal responsabile di servizio o dal responsabile del tributo), producesse una relazione sullo stato del contenzioso e sul probabile esito delle vertenze. L'evidenziazione nella relazione delle passività potenziali assolve alla duplice funzione di informare il Consiglio e di segnalare la necessità di porre un vincolo all'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione disponibile al fine di non compromettere in caso di loro accadimento, gli equilibri di bilancio.

CONCLUSIONI

Sulla base dei rilievi evidenziati, tenuto conto di quanto esposto, rilevato e proposto e con le raccomandazioni e premure sopra evidenziate, ed a quanto peraltro indicato nei precedenti verbali, non si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2012, in quanto tra l'altro, non si è in grado di attestare la completezza e l'attendibilità del risultato di amministrazione, visto che l'attività di ricostruzione dei residui sia attivi che passivi è da considerarsi tutt'ora in corso e si invita l'organo consiliare ad adottare i provvedimenti di competenza.

La presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 239 comma 1, lettera d), del tuel sulla base della proposta sottoposta all'attenzione del collegio

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. LUIGI MARAGONI

DOTT. LUIGI TORRE

DOTT. STEFANO FAVALI